



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO  
ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A  
(GSE S.p.A)

2018

Determinazione dell'8 ottobre, n. 97



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO  
ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A  
(GSE S.p.A.)

2018

Relatore: Consigliere Gioacchino Alessandro

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Daniela Redaelli



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d. lgs. 16 marzo 1999, n.79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., poi Gestore dei servizi elettrici S.p.A., ora Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A., e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del GSE S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente, dell'Amministratore delegato e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alessandro Gioacchino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



## CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del GSE S.p.A. per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

*Gioacchino Alessandro*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Gino Galli*

depositato in segreteria



# INDICE

PREMESSA .....	1
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO .....	2
1.1 Novità normative .....	4
1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica .....	5
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	6
2.1 Gli incentivi e l'attività .....	6
2.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili.....	7
2.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche.....	13
2.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano.....	15
2.1.4 Verifiche e recuperi .....	15
3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE .....	17
3.1 Organi del GSE .....	17
3.2 Organizzazione del GSE.....	21
3.3 Le società controllate.....	24
3.4 Personale GSE e Gruppo .....	25
3.4.1 Distacco di personale del Gruppo GSE .....	26
3.5 Consulenze e contratti .....	30
4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	32
5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE .....	36
6. CONTENZIOSO .....	38
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2018 .....	41
7.1 Contenuto e forma del bilancio .....	41
7.2 Lo stato patrimoniale .....	41
7.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale .....	41
7.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale .....	49

7.3 Il Conto economico.....	53
7.4 Il Rendiconto finanziario.....	64
8. IL BILANCIO CONSOLIDATO .....	67
8.1 Stato patrimoniale consolidato attivo.....	67
8.2 Stato patrimoniale consolidato passivo .....	71
8.3 Conto economico consolidato.....	74
8.4 Conto economico consolidato riclassificato.....	76
9. CONCLUSIONI .....	79



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione .....	19
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale .....	20
Tabella 3 - Organico del GSE.....	25
Tabella 4 - Organico medio del GSE .....	25
Tabella 5 - Costo del personale GSE.....	26
Tabella 6 - Organico Gruppo.....	26
Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE.....	27
Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE .....	27
Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA .....	28
Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA .....	28
Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA.....	29
Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA .....	29
Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti.....	29
Tabella 14 - Principali prestazioni professionali .....	30
Tabella 15 - contratti per importi e per procedura di affidamento - 2017-2018.....	31
Tabella 16 - Contenzioso .....	39
Tabella 17 - Stato patrimoniale - Attività .....	42
Tabella 18 - Partecipazioni.....	44
Tabella 19 - Crediti verso Clienti .....	45
Tabella 20 - Crediti verso altri.....	46
Tabella 21 - Stato patrimoniale - Passività .....	49
Tabella 22 - Movimentazione del fondo .....	50
Tabella 23 - Conto economico .....	54
Tabella 24 - Ricavi vendite e prestazioni .....	56
Tabella 25 - Altri ricavi e proventi .....	57
Tabella 26 - Dettaglio costi della produzione .....	58
Tabella 27 - Dettaglio costi per servizi.....	59
Tabella 28 - Rendiconto finanziario.....	64
Tabella 29 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	68
Tabella 30 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	71
Tabella 31 - Conto economico consolidato.....	74
Tabella 32 - Conto economico consolidato riclassificato .....	76

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 -Contenzioso.....	39
-----------------------------	----

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, il risultato del controllo eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259 del 1958 sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito GSE) per l'esercizio 2018 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato con determinazione n. 10 del 5 febbraio 2019 ed è pubblicato in XVIII Legislatura - Atti Parlamentari - Documenti - Doc XV n. 124.

# 1. DINAMICHE ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito GSE) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4 del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. "Decreto Bersani" e art. 1, c. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze; i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico e gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono definiti dal Ministero dello sviluppo economico.

Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

La società è Capogruppo delle seguenti: Acquirente Unico - AU S.p.A. (di seguito AU), Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A. (di seguito GME) e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (di seguito RSE).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello sviluppo economico (Mi.S.E.), e operano in coerenza con i provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Società GSE, ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

L'art. 26 comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", dispone che alcune società, tassativamente individuate nella tabella A allegata al TU, sono escluse dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4. Tra tali società rientra il Gruppo GSE.

Il GSE sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa<sup>1</sup>; ritira dai produttori e colloca sulla

---

<sup>1</sup> Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012).

Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili<sup>2</sup>. Il GSE è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, GSE ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012 colloca sul mercato le quote CO2 spettanti all'Italia quale stato membro.

Complessivamente nel 2018 attraverso GSE sono stati destinati alla promozione della sostenibilità energetica circa euro 15,4 miliardi, di cui 11,6 miliardi per l'incentivazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, 1,7 miliardi ascrivibili all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 600 milioni relativi ai biocarburanti e 1,4 miliardi riconducibili ai proventi derivanti dall'ETS (*Emission Trading Scheme*)<sup>3</sup>.

La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa sui Piani nazionali integrati energia e clima (PNIEC) che gli Stati membri sono tenuti a redigere. I Piani coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica); ricerca, innovazione e competitività.

L'Italia, attraverso il GSE, che ha, tra l'altro, coordinato la fase redazionale, ha trasmesso alla Commissione europea la propria proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima alla fine del 2018.

La proposta italiana di Piano intende dare attuazione a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente.

---

<sup>2</sup> Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

<sup>3</sup> Fonte: GSE Rapporto 2018.

## 1.1 Novità normative

Fra i provvedimenti normativi del 2018 si segnala il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 2 marzo 2018 per la promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti, in linea con quanto previsto dalle Direttive UE sulla promozione dell'energia da fonte rinnovabile. Il decreto promuove la diffusione del biometano attraverso un meccanismo che ne incentiva la produzione con il riconoscimento del valore del CIC (Certificato di Immissione in Consumo).

Il MiSE, con d.m. 10 maggio 2018, ha apportato modifiche al d.m. 11 gennaio 2017 concernente la determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica. In particolare, tra le misure del decreto correttivo finalizzate a ripristinare un equilibrio tra domanda e offerta dei certificati bianchi (CB) e a sopperire alla riduzione della capacità di generazione annua dei certificati e alla paventata insufficienza degli stessi a coprire gli obblighi di copertura minima al 31 maggio 2019, viene previsto il tetto massimo (*cap*) a euro 250 per ogni certificato.

Inoltre, la legge n. 145 del 30 dicembre 2017 (legge di bilancio 2018) contiene importanti disposizioni inerenti l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili.

A livello europeo nel 2018 sono proseguiti gli sforzi per la realizzazione di un'Unione europea dell'energia, per perseguire gli obiettivi al 2030 stabiliti dal Consiglio europeo del 22 ottobre 2014 e per far fronte agli impegni presi con gli accordi di Parigi sul clima nel 2015. In questo quadro sono entrate in vigore le norme chiave del pacchetto legislativo *Clean energy for all Europeans*, adottato dalla Commissione il 30 novembre 2016.

Il 19 giugno 2018 è stata pubblicata la direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia; il 19 giugno 2018 è stato pubblicato anche il regolamento 2018/842/UE, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030.

Il Consiglio dei ministri dell'energia, nell'ambito delle politiche europee per l'energia e il clima al 2030, ha approvato il 30 maggio 2018, il regolamento europeo n. 2018/841/UE relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura. A giugno 2018 i Ministri hanno

trovato l'accordo sull'obiettivo, non vincolante, dell'efficienza energetica pari al 32,5 per cento al 2030 e su quello, vincolante, delle fonti rinnovabili pari al 32 per cento. I primi Piani integrati nazionali clima energia proposti nel corso del 2018 diventeranno definitivi dopo le consultazioni con la Commissione europea.

## **1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica**

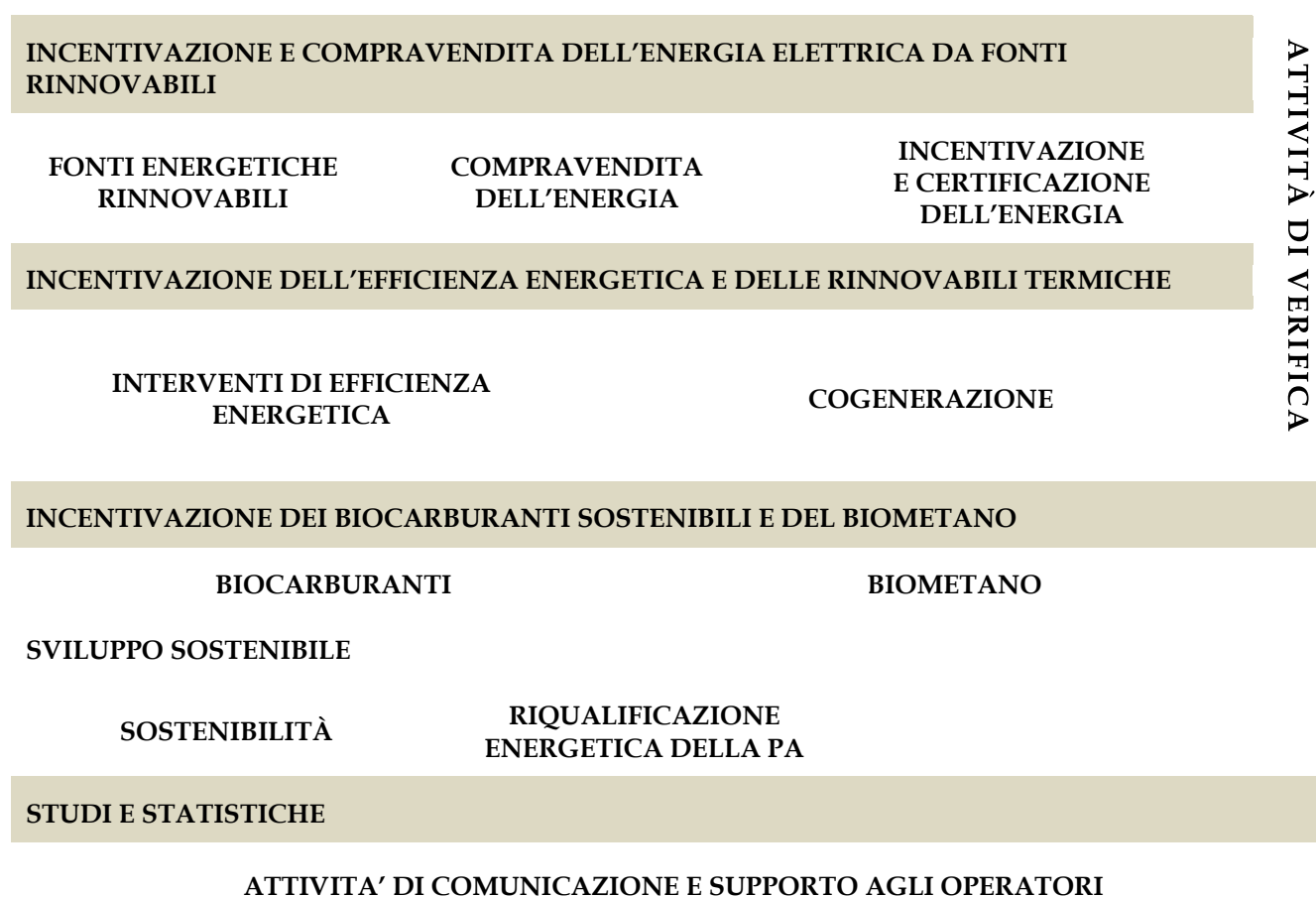
L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 196 del 2009, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'articolo 8 del d.l. n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco ISTAT riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Con riferimento ai risparmi conseguiti nel 2018, la Società dovrà effettuare un versamento pari a euro 2.715 mila nel bilancio dello Stato, di cui si darà atto nel prossimo referto. Il Collegio sindacale ha verificato il rispetto dei vincoli di spesa imposti ed ha altresì preso atto che la società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze, in ottemperanza agli adempimenti dell'art. 19, c. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016 poiché è una società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento.

## 2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

### 2.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della società è di promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica; in tali ambiti svolge, altresì, attività di verifica volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento e il mantenimento degli incentivi.

Il prospetto di seguito riportato illustra le attività istituzionali di GSE S.p.A..



Fonte: Bilancio 2018

### **2.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili**

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

#### *Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili*

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivi destinati agli impianti da fonti rinnovabili è di seguito riportato



TIPOLOGIA DI IMPIANTO	MECCANISMO INCENTIVANTE	MODALITÀ DI ACCESSO	PERIODO DI INCENTIVAZIONE (*)	INCENTIVO		REGIME COMMERCIALE VALORIZZAZIONE ENERGIA
Impianti alimentati da fonti rinnovabili  Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato <sup>1</sup> Scambio sul Posto <sup>2</sup>
	V Conto Energia <sup>4</sup>	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	Mercato libero
	Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW					
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		Mercato libero Ritiro Dedicato <sup>1</sup> Scambio sul Posto <sup>2</sup>
				12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV eccedenti per il rispetto della quota d'obbligo) Impianti di qualsiasi taglia	
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato <sup>1</sup> Scambio sul Posto <sup>2</sup>
				Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero
				Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		
	FER D.M. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		Mercato libero
Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW						
Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato <sup>1</sup> Scambio sul Posto <sup>2</sup>	
CIP 6/92			8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP 6/92		

Fonte: Bilancio 2018

### *Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia*

A decorrere dal 6 luglio 2013 non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che nel corso del 2018 sono emerse nuove esigenze di qualifica d'impianti fotovoltaici determinate da disposizioni legislative intervenute nel corso dell'anno ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della legge n. 129 del 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del III o del IV Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2018 le convenzioni gestite sono 551.195, per una potenza di quasi 18 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2018 ammontano a euro 5,9 miliardi (oltre euro 6,4 miliardi nel 2017).

Nel corso del 2018 sono state segnalate criticità in merito alla generazione di benessere multipli nell'ambito delle erogazioni degli incentivi derivanti dall'energia prodotta da impianti Fotovoltaici (FTV) per gli anni 2006/2017, ricondotte a errori informatici legati principalmente a un'anomalia conseguente ai cambi di titolarità. A seguito degli approfondimenti condotti da apposito *team* di *audit*, finalizzati a individuare e bonificare l'anomalia ed avviare le azioni di recupero, a fronte di una stima di un importo erogato per benessere multipli ammontante complessivamente a circa 12,28 mln (al netto delle restituzioni), al mese di dicembre 2018 erano stati recuperati circa 11,77 mln (96 per cento circa). La parte residuale è stata oggetto di analisi nel corso del 2019 e sarà materia di approfondimento nella prossima relazione.

### *Impianti FER (fonti energia rinnovabili) incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 (fotovoltaico)*

Gli impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2015. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa onnicomprensiva (TO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale

orario dell'energia. Nel corso del 2018 sono stati ammessi agli incentivi 1.065 impianti, di cui 1.005 ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 e 60 ai sensi del d.m. 6 luglio 2012. Nel 2018 le convenzioni gestite sono 5.753 per una potenza di circa 2,3 mila MW, corrispondente a oltre 5 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 574 milioni (euro 466 milioni nel 2017).

#### *Impianti FER incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti*

Gli impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico sono incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti. Ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti il GSE provvede a qualificare gli impianti aventi diritto mediante il rilascio della qualifica Impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR). Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi (CV). In alternativa ai CV, l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE. Nel 2018 le convenzioni gestite sono state 2.858 per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 2.364 milioni (euro 2.270 milioni nel 2017).

Il d.m. 6 luglio 2012, ha introdotto nuovi incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato GRIN (Gestione riconoscimento incentivi) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2018 le convenzioni gestite sono state 1.526, per una potenza di oltre 15 mila MW, corrispondente a 28 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 3 miliardi (euro 3,2 miliardi nel 2017).

## **Compravendita dell'energia**

### *Acquisto e ritiro dell'energia*

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

### *Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP6/92*

Il meccanismo del CIP6/92, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate.

Nel corso del 2018 le convenzioni gestite sono state 20 per una potenza complessiva di 830 MW corrispondente a oltre 5,2 mila GWh di energia ritirata. Di tali convenzioni, a fine 2018, solo 9 sono ancora attive. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a oltre euro 577 milioni (euro 761 milioni nel 2017). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP6/92, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni.

### *Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla TO*

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO, è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

### *Ritiro Dedicato (RID)*

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti. Nel 2018 le convenzioni RID sono 50.023, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a oltre 10

mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a euro 623 milioni (euro 620 milioni nel 2017).

#### *Scambio sul Posto (SSP)*

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Nel 2018 le convenzioni gestite sono 656.717 per una potenza di 6 mila MW, corrispondente a oltre 2 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a oltre euro 314 milioni (oltre euro 313 milioni nel 2017).

#### *Vendita dell'energia*

##### *Vendita al mercato*

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti; non partecipa, invece, al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Nel corso del 2018 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di oltre 30 mila GWh, per un controvalore totale pari a oltre euro 1.844 milioni (oltre euro 1.745 milioni nel 2017). La crescita dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente all'effetto dell'aumento dei prezzi all'ingrosso dell'energia sul MGP, il PUN (Prezzo Unico Nazionale) si è attestato a 61 euro/MWh nel 2018 contro 54 euro/MWh nel 2017.

#### *Copertura degli oneri di incentivazione. La componente tariffaria A<sub>SOS</sub>*

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e relativi ricavi, ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE, è coperto attraverso

il ricorso alla componente tariffaria ora denominata ASOS<sup>4</sup> (oneri generali relativi al sostegno delle fonti rinnovabili ed alla cogenerazione) ai sensi del TIT (Testo Integrato dei servizi di Trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica) per il periodo regolatorio 2016-2019.

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria ASOS incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Il disavanzo economico complessivo di competenza 2018 da coprire attraverso la componente ASOS ammonta a 11.539 mln (12.166 mln nel 2017).

### **2.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche**

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione.

#### *Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica*

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i CB (certificati bianchi).

#### *Conto Termico*

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di

---

<sup>4</sup> La nuova ripartizione degli oneri generali di sistema discende dalla delibera dell'ARERA n. 481/2017/R/eel che, in considerazione della decisione europea (decisione C (2017) 3406) di compatibilità delle misure a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. energivori) con le norme europee in materia di aiuti di Stato, e in vista dell'attuazione della riforma degli oneri generali per i clienti non domestici dal 1° gennaio 2018 (come definito dal d.l. n. 244 del 2016), ha, tra l'altro, stabilito che la struttura degli oneri generali da applicare ai clienti non domestici relativa alle componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7 preveda due raggruppamenti relativi agli "oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione" (ASOS) e ai "rimanenti oneri" (ARIM).

energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito notevolmente all'aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo; infatti, nel 2018 sono pervenute circa 93 mila richieste (43 mila nel 2017), a fronte delle quali sono state attivate circa 76 mila convenzioni (38 mila nel 2017). Gli incentivi maturati nel 2018 ammontano a oltre euro 200 milioni (oltre euro 100 milioni nel 2017).

#### *Certificati Bianchi*

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali. Nel corso del 2018 sono state presentate complessivamente 2.633 richieste: 412 progetti a consuntivo (PC), 8 progetti standardizzati (PS), 2 richieste a consuntivo (RC) e 2.211 Richieste di Verifica e Certificazioni (1.503 RVC-C e 708 RVC-A).

Nel 2018 il GSE ha riconosciuto oltre 3,8 milioni di CB, corrispondenti a oltre 1,3 milioni di tep (Tonnellata Equivalente di Petrolio) di risparmi di energia primaria.

Come già emerso e segnalato in occasione del precedente referto, proprio in riferimento ai certificati bianchi diverse Procure della Repubblica hanno avviato indagini finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed autoriciclaggio, per svariate centinaia di milioni di euro.

#### *Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione*

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto. Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011.

### **2.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano**

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati.

La legge n. 81 del 2006 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare.

In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati che attestano l'assolvimento dell'obbligo, per le aziende fornitrici di benzina e gasolio, d'immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e di erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. Nel corso dell'anno il GSE ha rilasciato complessivamente 22 qualifiche: 12 ai sensi del d.m. 2 marzo 2018 e 10 ai sensi del d.m. 5 dicembre 2013 e gli incentivi maturati al 31 dicembre 2018 ammontano a circa euro 6.743 mila.

### **2.1.4 Verifiche e recuperi**

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito il GSE effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con delibera 874/2017/E/eel, ha approvato il regolamento che disciplina, nell'ambito del predetto regime di avvalimento, gli interventi ispettivi da parte del GSE sugli ASSPC qualificati come SEU o SEESEU. Nel 2018 le attività di



verifica sono state ulteriormente potenziate: il GSE ha avviato complessivamente 8.442 verifiche, per una potenza di oltre 2 mila MW.

Delle verifiche svolte nell'anno, 1.371 sono state effettuate mediante sopralluogo e 7.071 mediante controlli documentali. Il GSE, nel corso dell'anno, ha concluso 5.996 procedimenti di verifica di cui 2.464 con esito positivo e 3.532 con esito negativo o parzialmente negativo.

Nel corso del 2018 sono, altresì, proseguite le attività di verifica su impianti presso i quali sono installati moduli con potenziali problematiche di contraffazione. A tal proposito si segnala che l'entrata in vigore della legge n. 96 del 2017 e della legge n. 124 del 2017 in merito al tema dei moduli fotovoltaici e dei certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, ha comportato il riesame di procedimenti già conclusi e la gestione di nuovi procedimenti, per un totale di 298 impianti a cui, in luogo della decadenza, è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente.

Sono state, inoltre, effettuate verifiche su impianti FER e IAFR in esercizio ed è stata incrementata significativamente l'attività di verifica su interventi di efficienza energetica.

Il GSE, inoltre, gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, mancato pagamento degli oneri di istruttoria, informativa antimafia interdittiva, ricalcoli degli incentivi erogati, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti.

Nel corso del 2018, le azioni svolte con tali finalità hanno riguardato posizioni per un controvalore di euro 516 mln (euro 360 mln nel 2017).

### **3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE**

#### **3.1 Organi del GSE**

I componenti del Cda e del Collegio sindacale della Società sono nominati dall'assemblea e dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico. È opportuno evidenziare che l'art. 40 della legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. decreto milleproroghe) ha previsto la nomina – demandata a un decreto del Presidente del Consiglio su proposta del MiSE e del Mef - di un commissario e di un vicecommissario per la società GSE, cui vengono affidati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con durata fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, prevedendo la decadenza del Consiglio di amministrazione in carica dalla data della nomina. Ad oggi, tuttavia, il previsto decreto non è stato emanato; pertanto, il Consiglio di amministrazione continua ad operare.

#### **Consiglio di amministrazione**

Con delibera assembleare del 12 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione per il triennio 2018 – 2020.

Il precedente consiglio, nominato il 22 luglio 2015, è rimasto in carica per gli esercizi 2015 – 2017 e sino al rinnovo dell'organo.

Ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. e in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte da GSE, l'Assemblea ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e Consigliere di amministrazione), confermando il vigente assetto di *governance*, al fine dichiarato di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all'amministrazione della Società.

Fino a ottobre 2018 la figura del Presidente e dell' Amministratore delegato è stata ricoperta da un'unica persona, mentre, successivamente, da due persone distinte.

L'Assemblea ha autorizzato, ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie, il nuovo Consiglio di amministrazione ad attribuire deleghe al Presidente nelle seguenti aree gestionali: supervisione delle attività di controllo interno, relazioni istituzionali e comunicazione.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, nella seduta del 17 marzo 2017, tenuto conto

della normativa prevista con riferimento alla remunerazione degli amministratori con deleghe, la remunerazione dell'Amministratore delegato *ex art.* 2389, terzo comma, del Codice civile, era stata determinata in un emolumento annuo lordo pari a euro 219.000 (192.000 in precedenza giusta deliberazione del Cda del 21 settembre 2015)<sup>5</sup>.

Nel corso del 2018, dopo il rinnovo del Consiglio d'amministrazione<sup>6</sup> e l'autorizzazione dell'azionista al conferimento di deleghe gestionali sia al Presidente che all'Amministratore delegato, il Cda, con delibera del 6 novembre 2018, ai sensi dell'art. 2389, c. 3, c.c., tenuto conto della rilevanza e della complessità delle deleghe conferite, ha attribuito, un compenso pari a euro 57.600 lordi annui al Presidente del Consiglio di amministrazione<sup>7</sup> e ad euro 192.000 lordi annui all'Amministratore delegato<sup>8</sup>. La società ha stabilito di articolare i suddetti compensi, secondo quanto previsto dall'art. 23-bis, c. 3, del d.l. n. 201 del 2011 in una parte fissa ed una parte variabile.

Quanto all'Amministratore delegato ha stabilito i seguenti compensi:

- euro 147.692,00 come emolumento annuo lordo fisso;
- euro 44.308,00 pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, come compenso annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi

---

<sup>5</sup> A decorrere dal 23 settembre 2016 il Presidente e Amministratore delegato, in quanto dirigente in aspettativa della Società, si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 11, c. 12, del d.lgs. n. 175 del 2016, di rinunciare ai compensi di amministratore, al fine di riattivare il rapporto dirigenziale già in corso. Il Consiglio di amministrazione, nell'accogliere la richiesta dell'interessato e nel ripristinare il rapporto di lavoro, ha applicato la norma nel senso che, essendo venuto meno il rapporto sinallagmatico connesso al trattamento economico da dirigente, quello non potesse, in ogni caso, essere ripristinato nella sua interezza ma soltanto sino a concorrenza del limite massimo previsto normativamente per la retribuzione del nuovo incarico di amministratore relativamente alla fascia societaria di appartenenza, pari a euro 219.000 lordi annui, con gli ulteriori pieni benefici connessi sul piano contributivo e previdenziale.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 17 marzo 2017, tenuto conto della normativa prevista con riferimento alla remunerazione degli amministratori con deleghe, in forza della quale la componente variabile della remunerazione - corrisposta in misura proporzionale al grado di raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione - non può risultare inferiore al 30 per cento della componente fissa, ha determinato la parte variabile della remunerazione da corrispondere all'Amministratore delegato in euro 50.538,46, pari al 30 per cento della parte fissa della retribuzione pari a euro 168.461,54.

<sup>6</sup> All'atto della nomina, i compensi annui lordi riconosciuti, *ex art.* 2389, c. 1, del Codice civile, ai membri del Consiglio di amministrazione erano stati determinati, con delibera assembleare del 12 ottobre 2018, nella misura di euro 27.000 per il Presidente e di euro 13.500 per ciascuno degli altri Consiglieri di Amministrazione.

<sup>7</sup> Nei limiti di quanto previsto dall'art. 3, c. 4, del d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze n. 166 del 2013, a mente del quale «qualora ai presidenti siano conferite specifiche deleghe operative, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 95 del 2012, l'emolumento deliberato, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice civile, non può essere superiore al 30 per cento del compenso massimo previsto per l'Amministratore delegato della fascia di appartenenza».

<sup>8</sup> All'atto del rinnovo del Consiglio di amministrazione, l'Azionista Unico, richiamando l'art. 11, c. 3, del d.lgs. n. 175 del 2016, ha stabilito che il costo complessivo annuo che il GSE può sostenere per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione non possa subire variazioni in aumento (c.d. clausola di invarianza finanziaria), rispetto a quello sostenuto per la remunerazione accordata ai componenti dell'ultimo Consiglio. Il Cda dell'ente ha inteso il parametro di riferimento di cui alla citata "clausola di invarianza" come riferito al costo complessivamente sostenuto dalla Società nel triennio precedente (pari a circa euro un milione e novantamila comprensivo di erogazione dei compensi e costi indiretti) e non già dalla mera sommatoria dei compensi riconosciuti ai componenti del precedente Consiglio di amministrazione.

annuali determinati dal Consiglio di amministrazione.

Quanto al Presidente ha stabilito i seguenti compensi:

- euro 44.308,00 come emolumento annuo lordo fisso;
- euro 13.292,00 pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, come emolumento annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Di seguito una tabella relativa ai compensi del Consiglio di amministrazione erogati nel 2018.

**Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione**

<i>Cda in carica fino al 18 ottobre 2018</i>				
CARICA	Compensi annui lordi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi annui lordi ex comma 3 art. 2389 c.c. (parte fissa)	Compensi annui lordi ex comma 3 art. 2389 c.c. (parte variabile)(1)	Totale erogato nell'anno 2018
Presidente e AD(2)	21.600,00	101.129,92	42.763,30	165.493,22
Consigliere	10.800,00	-----	-----	10.800,00
Consigliere (3)	-----	-----	-----	-----
<b>Note:</b>				
(1) La parte variabile erogata (di competenza dell'anno 2017) è al netto di € 7.775,16, rispetto al deliberato pari a € 50.538,46, dovuto al conguaglio relativo alla retribuzione percepita nei mesi di gennaio e febbraio 2017, rispetto a quanto deliberato dal Cda il 17 marzo 2017.				
(2) L'interessato si è avvalso della facoltà ex art 11, c.12, del d. lgs. n. 175 del 2016 rinunciando al compenso di 219.000 lordi, pertanto è stato riattivato il rapporto dirigenziale sino alla concorrenza di tale somma.				
(3) Non è stato erogato alcun compenso per il raggiungimento del limite fissato dalla normativa (art. 13, comma 1, del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014).				

<i>Cda in carica dal 19 ottobre 2018 a fine esercizio</i>				
CARICA	Compensi annui lordi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi annui lordi ex comma 3 art. 2389 c.c. (parte fissa)	Compensi annui lordi ex comma 3 art. 2389 c.c. (parte variabile)(1)	Totale erogato nell'anno 2018
Presidente	€ 5.175,00	€ 8.369,28	-----	€ 13.544,28
Consigliere e AD	€ 2.700,00	€ 27.897,38	-----	€ 30.597,38
Consigliere	€ 2.700,00	-----	-----	€ 2.700,00
<b>Note</b>				
(1) La parte variabile del comma 3 di competenza dell'anno 2018 è stata erogata nel mese di luglio 2019 pari a € 2.510,71 per il Presidente e € 8.369,29 per l'AD.				

Nel corso dell'esercizio, con deliberazione dell'ANAC n. 110/2018 del 7 febbraio 2018, è stata rilevata l'incompatibilità *ex art. 12 del d.lgs. n. 39 del 2013* dell'incarico del Presidente *pro tempore* della società GSE con quella di dirigente della Divisione Incentivi. L'ANAC ha, tuttavia, disposto l'archiviazione della relativa pratica per il venir meno dei presupposti, atteso che *medio tempore*, e precisamente dal dicembre 2017, il Presidente *pro tempore* aveva cessato la funzione di dirigente *ad interim* della Divisione Incentivi.

### Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea del 28 luglio 2017 è stato nominato il Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

La stessa Assemblea ha, altresì, confermato gli emolumenti degli anni precedenti, riconoscendo a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900, a ciascun Sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2018.

**Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale**

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	€ 0,00	€ 23.400,00
Sindaco effettivo (1)	€ 0,00	€ 18.900,00
Sindaco effettivo (2)	€ 15.855,00	€ 14.910,00
Sindaco effettivo subentrato al sindaco di nuova nomina (3)	€ 3.937,50	€ 3.937,50
(1) Il Presidente ed il Sindaco effettivo, lavoratori autonomi, hanno presentato fattura per compensi dell'anno 2018 nell'anno 2019		
(2) In carica fino al 14 ottobre 2018. Il compenso erogato comprende € 945,00 di competenza anno 2017		
(3) In carica dal 15/10/2018. Il compenso erogato al sindaco effettivo, in quanto dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato riversato alla Pubblica Amministrazione. (Ai sensi dell'art. 11, comma 8 del d.lgs. 175/2016 "Gli Amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti").		

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'attuale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del GSE S.p.A. è stato nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio sindacale, per gli esercizi 2018-2020.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

### **Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/01**

L'Organismo di Vigilanza del GSE S.p.A. è stato nominato, fino alla scadenza del Cda in carica, con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2015. L'attuale composizione è stata approvata con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

### **3.2 Organizzazione del GSE**

L'inizio del 2018, a seguito del C.d.A. del 14 dicembre 2017, ha visto una nuova organizzazione aziendale, che ha comportato:

- la modifica del modello divisionale, trasferendo a riporto diretto del Presidente e Amministratore delegato le Direzioni appartenenti alla Divisione *Corporate Affairs* (Direzione Risorse Umane e Servizi Generali, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Verifiche e Ispezioni, Direzione Sistemi Informativi); il Direttore della Divisione *Corporate Affairs* ha conseguentemente assunto un nuovo incarico a capo della Divisione Incentivi, tuttora esistente;
- l'affidamento delle funzioni di *Risk Management*, inizialmente appartenenti alla Divisione *Corporate Affairs*, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il trasferimento dell'Unità Organizzazione e Processi e dell'Unità Sviluppo Manageriale e *Change Management*, inizialmente a riporto della Divisione *Corporate Affairs*, a staff del Presidente e Amministratore delegato;
- la creazione di una Unità di Pianificazione e *Demand Management* a staff della Divisione

## Incentivi per il presidio di attività trasversali.

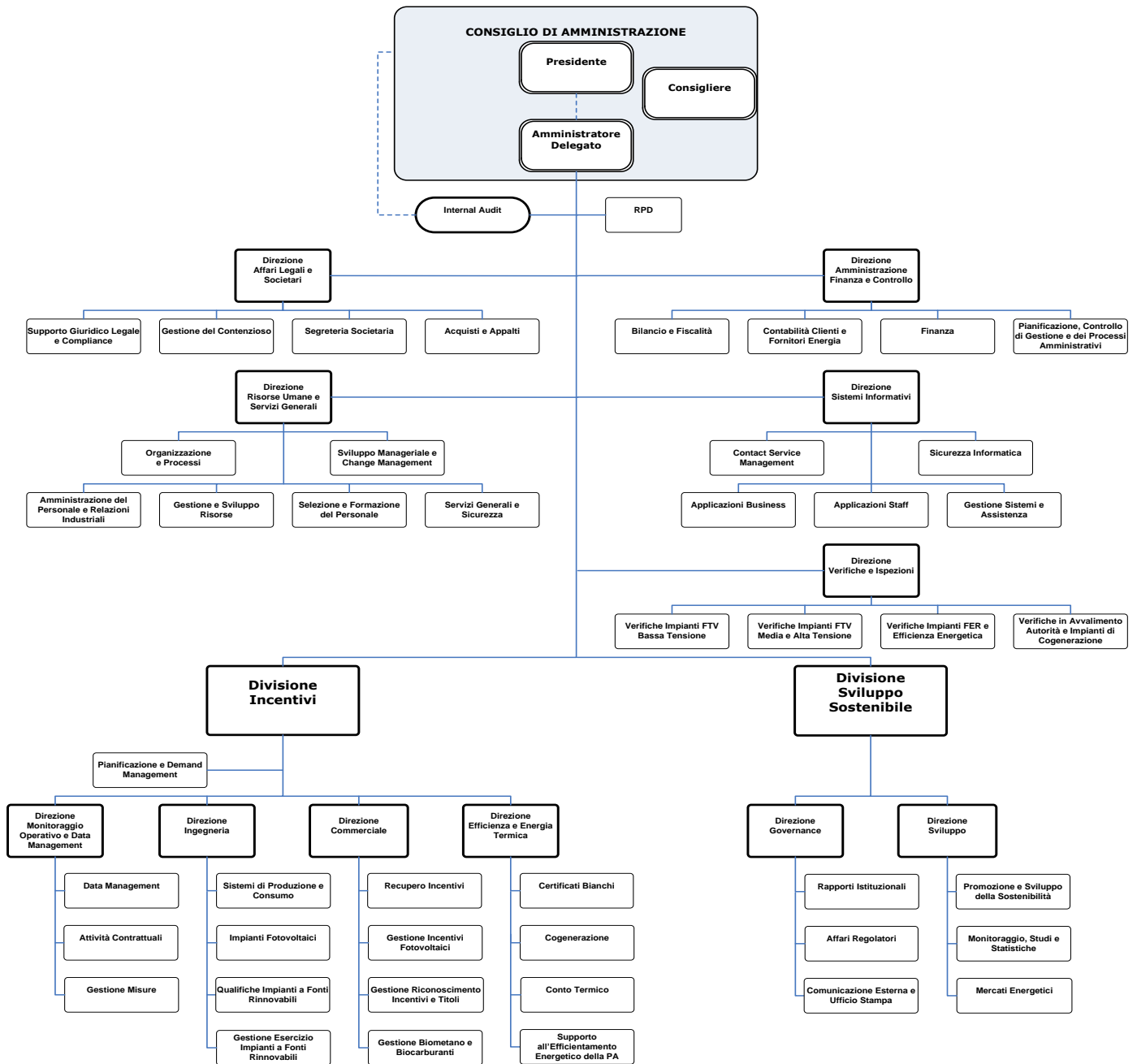
Successivamente e gradualmente, nel corso del primo semestre 2018 e nel 2019, sono stati effettuati interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa creando o separando alcuni ambiti, in particolare:

- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Ingegneria, nell'ambito della Divisione Incentivi, con unità dedicate;
- attribuzione alla Direzione Risorse Umane e Servizi Generali di unità precedentemente a *staff* del Presidente e Amministratore delegato;
- separazione degli ambiti di *Risk Management* e di RPCT in due strutture<sup>9</sup>;
- costituzione dell'Ufficio RPD (Responsabile della protezione dei dati) per effetto della normativa europea GPDR;
- specializzazione nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo;
- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Sistemi Informativi con unità dedicate.

Di seguito, la struttura aziendale così definita, in vigore al 31 dicembre 2018:

---

<sup>9</sup> Successivamente alla revoca del RPCT avvenuta il 3 maggio 2018 (cfr. *infra* cap. 5), con ordine di servizio n. 269 del 7 maggio 2018, è stata effettuata una modifica organizzativa, prevedendo la creazione dell'Ufficio RPCT e della "Funzione *Risk Management*", la cui responsabilità è stata affidata *ad interim* al dirigente Responsabile della "Funzione *audit*". Quindi, con deliberazione del Cda del 23 novembre 2018 è stato individuato il RPCT (con decorrenza dal 1° dicembre 2018 e fino al 31 dicembre 2021) e si è al contempo disposto, quale misura di semplificazione organizzativa, di eliminare la Funzione *Risk Management* e l'Ufficio RPCT e di farne confluire le relative attività nella Funzione *audit*, sotto la responsabilità del medesimo dirigente che ha assunto il ruolo di RPCT, nell'ottica di garantire una maggiore efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.





### **3.3 Le società controllate**

Come anticipato, il GSE possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME). e Ricerca sul Sistema Energetico - (RSE S.p.A.), nessuna delle quali inserita nell'elenco ISTAT.

#### **Acquirente unico S.p.A.**

Acquirente unico S.p.A. (AU)<sup>10</sup> ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA), gestisce lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a euro 3.786 milioni (euro 3.945 milioni nel 2017), cui si contrappongono costi pari a euro 3.786 milioni (euro 3.945 milioni nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 285 mila (euro 248 mila nel 2017).

#### **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("GME") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a euro 19.699 milioni (euro 18.170 milioni nel 2017), cui si contrappongono

---

<sup>10</sup> La Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, con sentenza n. 14/2020/RIS del 29 gennaio/12 maggio 2020, ha accolto il ricorso con cui la società Acquirente Unico S.p.A. ha impugnato l'inclusione nell'Elenco delle "Amministrazioni pubbliche", inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predisposto dall'I.S.T.A.T. e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 229 del 30 settembre 2019.

costi pari a euro 19.687 milioni (euro 18.159 milioni nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 9.157 mila (euro 8.890 mila nel 2017).

### **Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.**

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico. La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a euro 37.433 mila (euro 36.389 mila nel 2017), cui si contrappongono costi pari a euro 37.062 mila (euro 36.031 mila nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 83 mila (euro 44 mila nel 2017).

### **3.4 Personale GSE e Gruppo**

La consistenza del personale del GSE, al 31 dicembre 2017, si era attestata a 607 unità.

Nell'esercizio 2018 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 9 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 616 unità.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2018 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2018 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

**Tabella 3 - Organico del GSE**

<b>Categoria Contrattuale</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Dirigenti	18	19	1
Quadri	127	150	23
Impiegati	462	447	(15)
<b>Totale</b>	<b>607</b>	<b>616</b>	<b>9</b>

**Tabella 4 - Organico medio del GSE**

<b>Categoria Contrattuale</b>	<b>Organico medio 2017</b>	<b>Organico medio 2018</b>
Dirigenti	18	18
Quadri	130	149
Impiegati	452	445
<b>Totale</b>	<b>599</b>	<b>612</b>

**Tabella 5 - Costo del personale GSE**

Descrizione	Costo 2017	Costo 2018	Variazioni
Salari e Stipendi	32.311.073	33.952.161	1.641.089
oneri Sociali	9.188.278	9.541.323	353.045
Trattamento di fine rapporto	2.206.574	2.216.838	10.264
Trattamento di quiescenza e simili	33.548	76.050	42.481
Altri costi	1.061.848	1.096.325	34.497
<b>Totale</b>	<b>44.801.321</b>	<b>46.882.697</b>	<b>2.081.376</b>

Il costo del lavoro si sostanzia in 46.883 mila euro e registra un incremento di 2.081 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 599 risorse nel 2017 a 612 nel 2018, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Anche il costo del lavoro del Gruppo (euro 97.150 mila) è in crescita (euro 3.442 mila) rispetto al 2017 sia per l'incremento della consistenza media sia per gli aumenti retributivi. La consistenza è indicata nella tabella seguente.

**Tabella 6 - Organico Gruppo**

Categoria Contrattuale	31.12.2017	31.12.2018	Variazione
GSE	607	616	9
AU	214	234	20
GME	110	113	3
RSE	324	312	(12)
<b>Totale</b>	<b>1.255</b>	<b>1.275</b>	<b>20</b>

### 3.4.1 Distacco di personale del Gruppo GSE

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito - ed esaminare - la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo GSE distaccato presso il Ministero dello sviluppo economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Come si potrà notare dettagliatamente nelle tabelle seguenti si rileva che il personale in distacco è in netto calo parallelamente ai costi sostenuti. Ciò in particolare per quanto riguarda CSEA si passa dalle 37 unità del 2017 a 7 unità nel 2018 con una riduzione dei costi di circa 2 milioni.

## Distacco di personale presso il Ministero dello sviluppo economico

La cessione dei contratti relativi a tale personale distaccato è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società GSE (già GRTN) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla società, GSE sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di quattro milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2018, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE**

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
GSE	1	1	13	8	13	17	27	26
GME	0	0	0	0	1	1	1	1
AU	1	1	2	3	4	4	7	8
RSE	0	0	0	1	0	1	0	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>35</b>	<b>37</b>

**Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE**

Società	Costo teorico complessivo		
	2018	2017	Δ
GSE	2.247.117	1.950.572	296.545
GME	57.138	56.118	1.020
AU	723.739	666.404	57.335
RSE	87.792	153.120	-65.328
<b>Totale</b>	<b>3.115.786</b>	<b>2.826.214</b>	<b>289.572</b>

## Distacco di personale presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico

Alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita alla CSEA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2018, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA**

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2018	2017	Δ	2018	2017	Δ	2018	2017	Δ	2018	2017	Δ
GSE	0	1	-1	2	10	-8	5	20	-15	7	31	-24
GME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AU	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>-8</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>-15</b>	<b>7</b>	<b>31</b>	<b>-24</b>

**Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA**

Società	Costo teorico complessivo		
	2018	2017	Δ
GSE	1.254.664,28	3.280.716,00	-2.026.051,72
GME	-	-	-
AU	-	86.127,00	- 86.127,00
RSE	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.254.664,28</b>	<b>3.366.843,00</b>	<b>-2.112.178,72</b>

**Distacco di personale presso l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente**

Ai sensi dell'art. 2, c. 22 della legge n. 481 del 1995, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'ARERA la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante "misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'ARERA si avvale del GSE e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il GSE sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita all'ARERA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2018, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA**

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
GSE	0	0	1	1	1	2	2	3
GME	0	0	1	1	0	0	1	1
AU	2	2	0	1	0	0	2	3
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>

**Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA**

Società	Costo teorico complessivo		
	2018	2017	Δ
GSE	216.302	334.407	-118.105
GME (*)	231.458	170.311	61.147
AU	191.701	303.278	-111.577
RSE	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>639.461</b>	<b>807.996</b>	<b>-168.535</b>

(\*) il costo della Società GME è comprensivo di una collaborazione coordinata e continuativa

### Risorse distaccate e costo sostenuto: quadro complessivo

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo GSE ad oggi distaccato presso il Ministero dello sviluppo economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'ARERA; viene altresì riportata la situazione dei relativi costi relativi all'anno 2018.

**Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti**

	MiSE		CSEA		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31/12/2018	Costo	Consistenza al 31.12.2018	Costo	Consistenza al 31.12.2018	Costo	Consistenza al 31.12.2018	Costo
GSE	27	2.247.117	7	1.254.664	2	216.302	36	3.718.083
GME	1	57.138	0	0	2(*)	231.458	3	288.596
AU	7	723.739	0	0	2	191.701	9	915.440
RSE (°)	0	87.792	0	0	0	0		87.792
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>3.115.786</b>	<b>7</b>	<b>1.254.664</b>	<b>6</b>	<b>639.461</b>	<b>48</b>	<b>5.009.911</b>

(°) il costo è relativo ad un dipendente presente per dieci mesi

(\*) comprensivo di una collaborazione coordinata e continuativa

### 3.5 Consulenze e contratti

Il GSE, nel corso del 2018, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

Si riportano nella tabella sottostante le principali prestazioni fornite, nel 2017 e nel 2018, con i relativi costi associati. Il ricorso alle prestazioni professionali classificabili come consulenze nell'anno 2018 è stato complessivamente pari a euro 128 mila, in riduzione di euro 47 mila rispetto all'anno precedente. La ricognizione dei valori delle prestazioni professionali (classificati tra le "spese per servizi" nel piano dei conti di bilancio) definibili come "Consulenze" viene effettuata sulla base di tre elementi identificativi legati all'incarico richiesto al fornitore: carattere intellettuale della prestazione; discrezionalità dell'esecuzione; mancata definizione *ex ante* del risultato o delle modalità di resa del servizio.

**Tabella 14 - Principali prestazioni professionali**

<i>(in migliaia)</i>	
<b>Principali prestazioni professionali</b>	<b>2017</b>
Prestazioni professionali su processi ed organizzazione aziendale	68
Servizio di consulenza ed assistenza legale inerente pareri nell'ambito degli appalti pubblici	40
Predisposizione pareri tecnici (principalmente in materia di arbitrato internazionale)	67
<b>Totale</b>	<b>175</b>
<i>(in migliaia)</i>	
<b>Principali prestazioni professionali</b>	<b>2018</b>
Servizio di assistenza legale nell'ambito di appalti pubblici	35
Servizi di comunicazione strategica	33
Supporto legale per la predisposizione di contratti-tipo in materia di biometano	29
<i>Expertise</i> per arbitrato internazionale nell'ambito della convenzione con il MiSE	12
Parere legale su provvedimenti	7
Servizio professionale di supporto e assistenza in materia di Amministrazione del personale	6
Parere legale sul modello di utilizzo di droni per attività di verifiche	6
<b>Totale incarichi di consulenza</b>	<b>128</b>

I contratti, come riportati nella tabella sottostante, conclusi da GSE nel 2018 si sostanziano in 35,9 milioni. La società precisa che i valori di competenza economica sono diversi dai valori dei contratti riportati nella relativa tabella. Di fatto, un contratto stipulato in esercizi

precedenti, non riportato nella tabella, può produrre effetti nel 2018 e, viceversa, un contratto stipulato nel 2018 può avere una manifestazione economica negli esercizi successivi.

**Tabella 15 - contratti per importi e per procedura di affidamento - 2017-2018**

Procedura	Importo 2017	Importo 2018	Numerosità 2017	Numerosità 2018	Riferimento Codice dei Contratti pubblici 2017
<b>02-PROCEDURA RISTRETTA</b>	<b>22.462.015,56</b>	<b>4.313.773,46</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>art. 61</b>
<b>03-PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO</b>	<b>225.000,00</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>art. 63</b>
<b>04-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO</b>	<b>2.589.287,88</b>	<b>8.383.316,47</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>art. 63</b> Costi non rientranti nell'alveo degli appalti pubblici - Costi del personale
<i>di cui Autonoleggio Dirigenti</i>	<i>71.940,00</i>		<i>1</i>		
<b>07-SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE</b>	<b>3.844.903,18</b>	<b>3.071.800,00</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>art. 55</b>
<b>08-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO</b>	<b>7.714.203,96</b>	<b>6.873.723,00</b>	<b>526</b>	<b>552</b>	<b>art. 36 comma 2 lettera b)</b>
<i>di cui incarico legale difesa in giudizio</i>	<i>2.764.521,15</i>	<i>3.443.668,54</i>	<i>450</i>	<i>510</i>	<i>art. 17</i>
<i>di cui Servizi notarili e tributari</i>	<i>5.298,00</i>		<i>2</i>		<i>art. 17</i>
<b>23-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO</b>	<b>5.906.927,49</b>	<b>4.485.671,70</b>	<b>642</b>	<b>629</b>	<b>art. 36 comma 2 lettera a)</b>
<i>di cui</i>					Costi non rientranti nell'alveo degli appalti pubblici - Imposte e tasse
<i>Imposte, tributi e utenze acqua</i>	<i>329.132,97</i>	<i>311.721,74</i>	<i>7</i>	<i>4</i>	
<i>Incarico legale difesa in giudizio</i>	<i>2.432.252,71</i>	<i>2.695.116,38</i>	<i>345</i>	<i>359</i>	<i>art. 17</i>
<i>Parere pro veritate</i>	<i>21.954,00</i>	<i>18.522,40</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>art. 17</i>
<i>Rimborsi, risarcimenti</i>	<i>80.662,85</i>	<i>194,04</i>	<i>11</i>	<i>1</i>	<i>art. 17</i>
<i>Servizi notarili e tributari</i>	<i>19.697,21</i>	<i>21.689,03</i>	<i>14</i>	<i>14</i>	Costi non rientranti nell'alveo degli appalti pubblici - Costi del personale
<b>26-AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE</b>	<b>1.055.959,66</b>	<b>8.762.535,99</b>	<b>20</b>	<b>32</b>	<b>art. 54/Consip</b>
<b>27-CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE</b>	<b>21.631.242,50</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>art. 54/Consip</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>65.429.540,23</b>	<b>35.890.820,62</b>	<b>1.215</b>	<b>1.248</b>	



## 4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116<sup>11</sup> e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. "DM Tariffe") pubblicato in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2014<sup>12</sup>.

Il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al MiSE una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L'Autorità può intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

Il citato d.m. 24 dicembre 2014 ha definito l'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017. Non essendo stato emanato un nuovo decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, nel 2018 si è continuato ad applicare il medesimo sistema tariffario previsto dal d.m. del 2014.

Complessivamente, per il 2018, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto hanno generato ricavi pari a euro 83.614 mila.

Poiché anche nel 2018 i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. n. 91 del 2014 non sono stati coperti dalle tariffe appositamente definite dal richiamato decreto ministeriale, l'Autorità, con delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio 2019<sup>13</sup>, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a euro 8.216 mila, relativamente ai costi di funzionamento afferenti alle attività di gestione del Conto Termico, a carico della componente gas<sup>14</sup> e con un importo pari a euro 1.948 mila a

---

<sup>11</sup> L'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 prevede che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

<sup>12</sup> Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

<sup>13</sup> Determinazione a consuntivo del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A., per l'anno 2018.

<sup>14</sup> In particolare, tramite la componente RE di cui all'articolo 40, comma 40.3, lettera d), della RTDG e la componente tariffaria RE<sub>T</sub> di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG.

Nel merito, l'Autorità ha riconosciuto i costi rilevati nella gestione delle attività che il GSE svolge in avvalimento per conto dell'Autorità, nonché quelli sostenuti nello svolgimento delle attività relative alla gestione del *Data Warehouse*, alla quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività del comparto "servizi specialistici" per un totale di 1,948 milioni.

carico della componente  $A_{SOS}$  (“oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione”), relativo alla gestione delle attività afferenti il settore elettrico non coperti dalle tariffe definite dal d.m. 24 dicembre 2014, permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale.

Ai sensi della suddetta delibera, sono posti, infatti, in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, alimentato dalla componente tariffaria  $A_{SOS}$  e dall'elemento  $A_{3RIM}$  della componente tariffaria  $A_{RIM}$  (“rimanenti oneri”), i costi afferenti al *Data Warehouse*, alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività del comparto “altri servizi specialistici”, non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. n. 91 del 2014, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per un totale netto, pari a euro 1.948 mila. I costi di funzionamento del GSE relativi alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. n. 91 del 2014 non coperti dalle tariffe definite dal d.m. 24 dicembre 2014, pari a euro 1.823 mila sono coperti mediante l'utilizzo dei ricavi straordinari maturati nel 2018.

L'Autorità, inoltre, in continuità con gli esercizi precedenti, ha assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni, del proprio Patrimonio Netto come risultante dal Bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2018 nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è stata fissata in misura pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2018, del BTP decennale *benchmark* rilevato dalla Banca d'Italia (2,61%).

La delibera citata ha previsto, infine, che la suddetta remunerazione sia coperta mediante l'utilizzo dei ricavi straordinari maturati nel 2018 e per la parte residua tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE in via prudenziale a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della deliberazione n. 266/2016/R/eel.

L'Autorità, considerato che anche nel 2018 i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. n. 91 del 14 non sono stati coperti dalle tariffe appositamente definite dal richiamato decreto ministeriale, ha ritenuto necessario trasmettere il provvedimento al MiSE ai fini dell'aggiornamento del d.m. 24

dicembre 2014.

La relazione sulla gestione allegata al bilancio 2018 reputa rilevante la circostanza del mancato aggiornamento del citato d.m. ai fini del c.d. rischio regolatorio<sup>15</sup>.

L'ARERA attua un controllo della spesa operata dal GSE. In tale ottica, viene sottoposto all'ARERA il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di approfondire l'analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il GSE effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile ("*unbundling*") per ciascuno dei servizi offerti.

L'ARERA ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal GSE, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l'ARERA determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da AU e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

I costi delle attività in avvalimento dell'ARERA (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato *Retail*) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'ARERA a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi - di accesso e di negoziazione - sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal GME al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per RSE (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal

---

<sup>15</sup> All'interno dei fondi per rischi e oneri è allocato un apposito fondo per rischio regolatorio. Nell'anno 2018 la società ha proceduto ad un ulteriore accantonamento del fondo di euro 508 mila in ragione del quale il fondo rischi regolazione tariffaria al 31 dicembre 2018 risulta pari a euro 5.308 mila. Tale accantonamento si è reso necessario in quanto i contributi a copertura dei costi di funzionamento avrebbero determinato una remunerazione del Patrimonio netto superiore al 2,61 per cento così come previsto dalla delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio 2019 (cfr. *infra* al cap. 7.2.2.).

conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello sviluppo economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio ENEA e CNR. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

## 5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

La predetta legge dispone all'articolo 1, comma 125-*bis*, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota integrativa del bilancio di esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Nello specifico, con riferimento al Gruppo GSE la società si è conformata a quanto richiesto dalla norma.

La legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il successivo d.lgs. n. 33 del 2013 impongono alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, "limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea", una serie di adempimenti di pubblicazione, finalizzati ad incrementare la propria capacità di intervento sul mercato e a prevenire la corruzione e la cattiva gestione delle risorse pubbliche. Nel corso del 2018 il GSE ha attivato numerose iniziative di comunicazione e trasparenza, a partire per esempio dalla riprogettazione della sezione *web* "Società Trasparente" del sito istituzionale, volte a favorire l'effettiva conoscenza e l'utilizzo dei dati pubblicati nonché la partecipazione degli *stakeholder* interni ed esterni alle attività realizzate per la trasparenza e l'integrità. La società pubblica i referti della Corte dei conti a partire dal referto relativo all'esercizio 2015.

L'anno 2018 si è caratterizzato per un'attività formativa con l'obiettivo di rendere i temi legati all'anticorruzione e alla trasparenza parte di una cultura condivisa. In coordinamento con il

Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza sono state attivate iniziative formative in materia di trasparenza e di contrasto a condotte illecite. La formazione ha coinvolto gran parte del personale aziendale tramite la partecipazione ad appositi corsi organizzati in modalità *e-learning* e a corsi di formazione specialistica presso strutture esterne. Nel 2018 le attività di comunicazione hanno riguardato principalmente temi quali lo sviluppo sostenibile e la diffusione di una cultura incentrata sulla trasparenza e sulla sostenibilità. Sono state incrementate le attività d'informazione sui canali *social* istituzionali, continuando a sviluppare l'interazione con i propri *stakeholder*.

Il Codice Etico adottato si basa su una serie di prerogative quali competenze, valori etici e sociali condivisi, relazioni umane, reputazione, trasparenza, condotta efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto del GSE.

Il GSE ha implementato un sistema per la segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) nel rispetto dei requisiti previsti nel Piano Nazionale Anticorruzione. L'impegno formale e sostanziale che il GSE ha assunto in termini di attività volte a prevenire potenziali atti illeciti è riflesso nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) pubblicato sul sito istituzione del GSE. Tale documento, oltre a contenere tutte le azioni che la Società intende intraprendere, evidenzia l'adozione di un Sistema di Gestione e Prevenzione dei Rischi di Corruzione funzionale a rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento di tutte le attività aziendali. Tale sistema è integrato con il Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio (c.d. SCIGR) che ha permesso di analizzare i processi in un'ottica orientata alla valutazione del rischio. Le nomine degli attuali RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) di GSE, GME, AU e RSE sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 23 novembre 2018, del 7 agosto 2017, del 16 ottobre 2017 e del 12 dicembre 2016. Da segnalare che a far data dal 14 giugno 2018 e fino al 1° dicembre 2018, il GSE si è trovato sprovvisto della figura del RPCT, a seguito della revoca del titolare avvenuta in data 3 maggio 2018 da parte del Consiglio di amministrazione<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Con Delibera n. 535 del 6 giugno 2018, il Consiglio dell'ANAC, investita della questione concernente la predetta revoca, ha Deliberato la "non sussistenza dei presupposti per disporre la richiesta di riesame ai sensi dell'art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013, fermo restando forti perplessità sulla motivazione che ha portato alla revoca dell'incarico di RPCT nella parte in cui si motiva la revoca medesima sulla scorta del venir meno del rapporto fiduciario." Il Consiglio ha ritenuto "che l'istruttoria svolta dall'Ufficio e l'audizione non ha permesso di acquisire elementi nemmeno indiziari sulla connessione fra la revoca e l'esercizio delle funzioni di RPCT" e "che non ci siano i presupposti per disporre la richiesta di riesame, rilevato un quadro poco chiaro dei fatti e delle circostanze occorsi, in base ai quali non è consentito affermare una correlazione, diretta o indiretta, tra i fatti denunciati [dal responsabile RPCT] e l'attività svolta dal RPCT".

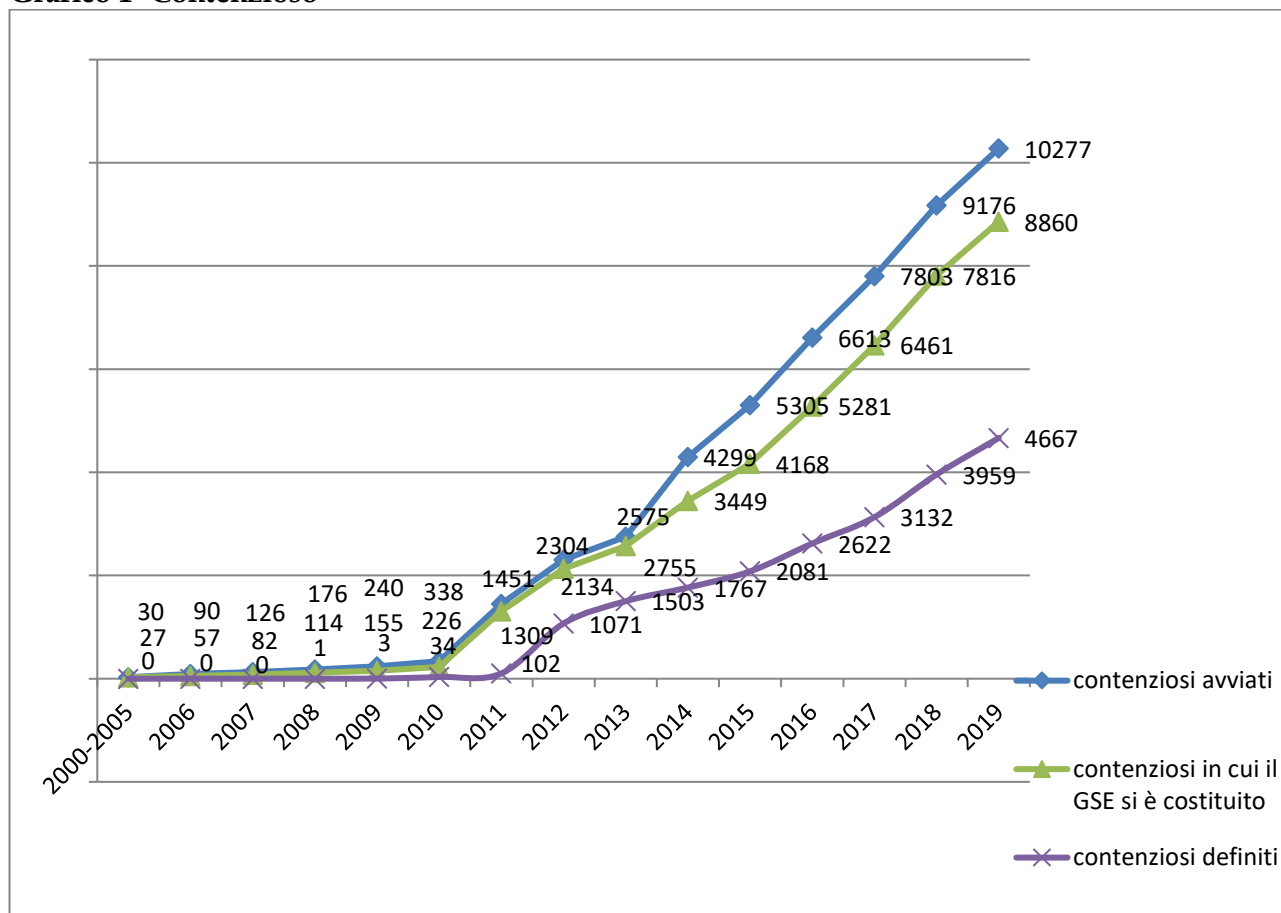
## 6. CONTENZIOSO

A partire dalla nascita della società e fino al 31/12/2019, i procedimenti giurisdizionali avviati innanzi alle diverse Autorità competenti, proposti dal GSE o ad esso notificati e censiti nel *data base* "Gestione del Contenzioso" (fatta eccezione per quelli relativi al contenzioso giuslavoristico), ammontano ad un numero complessivo di 10.279.

Di questi, solo nell'ultimo biennio sono stati aperti 2.462 procedimenti o fasi processuali (in particolare 1.361 nel 2018 e 1.101 nel 2019).

In ordine a tali contenziosi, che per la massima parte vedono il GSE nel ruolo di resistente dinnanzi al giudice amministrativo, la Società ha ritenuto di costituirsi in 2.389 procedimenti, di cui 1.345 nel 2018 e 1.044 nel 2019.

**Grafico 1 -Contenzioso**



**Tabella 16 - Contenzioso**

	Pendenti al 31.12.2019	2018	2019
Cause avviate	10277	1361	1101
GSE costituito	8860	1345	1044
Cause definite	4667	898	707

Come potrà notarsi nel grafico, negli ultimi anni la tendenza è di un incremento del contenzioso nel suo complesso, dovuto ad un numero di giudizi definiti dalle autorità giudiziarie competenti inferiore rispetto a quello dei contenziosi sorti nel medesimo periodo. Difatti, a fronte di 2462 nuovi procedimenti giurisdizionali, nel biennio sono stati definiti 1535 giudizi in cui era coinvolto il GSE, per la maggior parte con esito favorevole (in linea con gli anni precedenti), come da tabelle che seguono.

Il fondo contenzioso e rischi diversi (euro 13.893 mila al 31 dicembre 2018) accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali



esterni della società. Tale fondo al 31 dicembre 2017 risultava pari a euro 16.259 mila; il decremento complessivo subito nell'anno (euro 2.366 mila) è riconducibile essenzialmente ai rilasci per euro 1.625 mila, determinati dal venir meno delle condizioni di rischio inerenti ad alcuni contenziosi, ad utilizzi per euro 899 mila e a riclassifiche a debito per euro 58 mila.

GSE dichiara di non aver tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo

La capogruppo è parte, al 31 dicembre 2018, in circa 3.900 contenziosi, che pendono sia in sede amministrativa che civile. Di questi, circa 1.300 contenziosi sono sorti nel corso del 2018. Dalla Nota integrativa si evince che si tratta di rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di CB, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della CAR.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi ad oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

## **7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2018**

### **7.1 Contenuto e forma del bilancio**

Il bilancio di esercizio 2018 è stato elaborato in coerenza con le norme del Codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2018 raffrontati con quelli dell'esercizio 2017.

### **7.2 Lo stato patrimoniale**

#### **7.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale**

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale:

**Tabella 17 - Stato patrimoniale - Attività**

Stato patrimoniale Attivo	2017	2018	Var. ass. 2018-2017	Var. % 2018- 2017
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	-	-		
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.880.305	17.564.799	4.684.494	36
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.230	2.619	-1.611	-38
6) immobilizzazioni in corso e acconti	961.156	1.685.778	724.622	75
7) altre	8.441.477	7.317.284	-1.124.193	-13
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>22.287.168</b>	<b>26.570.480</b>	<b>4.283.312</b>	<b>19</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>				
1) terreni e fabbricati	48.643.194	47.317.726	-1.325.468	-3
2) impianti e macchinario	7.622.751	7.563.031	-59.720	-1
3) attrezzature industriali e commerciali	44.688	39.949	-4.739	-11
4) altri beni	9.539.372	9.062.787	-476.585	-5
5) immobilizzazioni in corso e acconti	35.322	27.225	-8.097	-23
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>65.885.327</b>	<b>64.010.718</b>	<b>-1.874.609</b>	<b>-3</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
d-bis) verso altri:				
esigibili entro l'esercizio successivo	429.254	272.000	-157.254	-37
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.535.513	3.061.008	525.495	21
<b>Totale crediti</b>	<b>2.964.767</b>	<b>3.333.008</b>	<b>368.241</b>	<b>12</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>19.453.077</b>	<b>19.821.318</b>	<b>368.241</b>	<b>2</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>107.625.572</b>	<b>110.402.516</b>	<b>2.776.944</b>	<b>3</b>
<b>C) Attivo circolante</b>				
<b>I - Rimanenze</b>	-	-		
<b>II - Crediti</b>				
1) verso clienti	1.273.882.943	1.092.620.766	-181.262.177	-14
2) verso imprese controllate	54.854.773	66.944.825	12.090.052	22
5-bis) crediti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	775.625	725.669	-49.956	-6
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.903.000	7.903.000	0	0
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>8.678.625</b>	<b>8.628.669</b>	<b>-49.956</b>	<b>-1</b>
5-quater) verso altri	380.872.668	328.965.648	-51.907.020	-12
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	3.144.989.117	2.780.813.923	-364.175.194	
<b>Totale crediti</b>	<b>4.863.278.125</b>	<b>4.277.973.831</b>	<b>-585.304.294</b>	<b>-12</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>				
7) crediti verso controllate	247.000.000	16.000.000	-231.000.000	n.c.
<b>IV - Disponibilità liquide</b>				
1) depositi bancari e postali	892.943.295	1.881.789.915	988.846.620	111
3) danaro e valori in cassa	6.687	4.748	-1.939	-29
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>892.949.982</b>	<b>1.881.794.663</b>	<b>988.844.681</b>	<b>111</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>6.003.228.108</b>	<b>6.175.768.494</b>	<b>172.540.386</b>	<b>3</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>1.461.006</b>	<b>635.265</b>	<b>-825.741</b>	<b>-57</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>6.112.314.686</b>	<b>6.286.806.275</b>	<b>174.491.589</b>	<b>3</b>

In ordine alle più significative poste evidenziate nella tabella, la Nota integrativa espone quanto segue:

## **IMMOBILIZZAZIONI**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate a quote costanti in base alla prevista utilità economica.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 26.570 mila, aumentano di euro 4.283 mila per effetto degli investimenti per euro 18,2 mln al netto degli ammortamenti realizzati nell'anno (nel 2017 si sostanziano in 13 mln).

Tali investimenti si riferiscono prevalentemente all'acquisto di licenze *software* (euro 5.919 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (euro 4.190 mila), al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura *software* a supporto dei processi di *business* (euro 2.797 mila).

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società.

Al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 64.011 mila e registrano un decremento di euro 1.875 mila per effetto degli ammortamenti pari a euro 6.038 mila e delle dismissioni (euro 93 mila), al netto dei nuovi investimenti pari a euro 4.256 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente al potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della *server farm* (euro 2.786 mila) e per il potenziamento della gestione delle attività aziendali (euro 446 mila).

## Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di euro 368 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente (i crediti verso altri passano da 2,9 del 2017 a mln a 3,3 nel 2018).

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nella tabella che segue.

**Tabella 18 - Partecipazioni**

(in migliaia)

IMMOBILIZZAZIONI finanziarie						
	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12 .2018	Patrimonio netto al 31.12 .2018	Utile d'esercizio 2018	Quota % possesso	Valore attribuito
<b>Imprese controllate</b>						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.914	285	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	24.091	9.157	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.697	83	100	1.488

### - Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

### - Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

### - Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 1.488.000 e rappresenta il 100 per cento del costo d'acquisto della Società.

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I *Crediti verso clienti* si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2018 la voce registra un decremento pari a euro 181.262 mila. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

**Tabella 19 - Crediti verso Clienti**

	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
			<i>(in migliaia)</i>
Crediti per componente Asos e altro	1.193.867	1.007.000	(186.867)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	45.758	65.540	19.782
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento - <i>ex</i> GRTN	1.086	1.086	-
Crediti per ricavi da d.m. 24 dicembre 2014	6.211	5.126	(1.085)
Crediti per energia elettrica CIP6	1.637	1.281	(357)
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.854	1.399	(455)
Crediti verso impianti di bioliquidi d.l. <i>Fare</i>	29.049	16.676	(12.373)
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>1.279.462</b>	<b>1.098.108</b>	<b>(181.355)</b>
fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(5.579)	(5.487)	92
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>1.273.883</b>	<b>1.092.621</b>	<b>(181.262)</b>

La diminuzione rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente Asos (euro 186.867 mila). Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno Asos inferiore rispetto allo scorso anno;
- dei crediti verso impianti di bioliquidi (euro 12.373 mila);
- dei crediti per corrispettivi da d.m. 24 dicembre 2014 (euro 1.085 mila).

Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei crediti per attività diverse connesse all'energia (euro 19.782 mila) la cui variazione è ascrivibile ai crediti legati al meccanismo dell'incentivazione dei biocarburanti (euro 17.975 mila), ai crediti relativi agli sbilanciamenti (euro 4.017 mila) ed ai crediti verso RFI per la convenzione relativa alla vendita dell'energia elettrica (euro 1.840 mila), i cui incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei crediti per Mancata Produzione Eolica (euro 5.775 mila).

Il fondo svalutazione crediti è complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo *status* del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di euro 92 mila è dovuto all'evoluzione di alcuni contenziosi

che hanno comportato rilasci per euro 547 mila; tali importi sono stati in parte compensati da accantonamenti per euro 455 mila.

La voce *Crediti verso le imprese controllate*, pari a euro 66.944 mila accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio.

I *Crediti tributari*, pari a euro 8.629 mila, sono costituiti principalmente da crediti IRES e IRAP

I *Crediti verso altri*, pari ad euro 328.966 mila, si decrementano per euro 51.907 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

**Tabella 20 -Crediti verso altri**

	<i>(in migliaia)</i>		
	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazioni</b>
Anticipi a terzi	20	2	(18)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	61	58	(3)
Altri crediti di natura diversa	4.384	2.941	(1.443)
Crediti verso operatori	421.676	368.953	(52.723)
fondo Svalutazione Crediti verso altri	(45.268)	(42.987)	2.281
<b>TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>380.873</b>	<b>328.966</b>	<b>(51.907)</b>

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (euro 368.953 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per euro 42.987 mila), che si riducono di euro 52.723 mila rispetto allo scorso anno. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per euro 313.316 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per euro 54.623 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 1.193 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso agli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; per tali operatori le

attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

La riduzione della voce è da ascrivere essenzialmente a tre fenomeni:

- in primo luogo, nello scorso anno erano stati esclusi dall'incentivazione alcuni soggetti per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge; nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti con la l. n. 96 del 2017 e la l. n. 124 del 2017, ha avuto luogo il riesame dei procedimenti relativi a questi soggetti e ad alcuni, in luogo della decadenza, è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente, dando quindi luogo alla riviviscenza delle convenzioni (euro 22.023 mila).
- In secondo luogo, le pretese di alcuni dei soggetti ricorrenti sono state accolte. Di conseguenza, le posizioni creditorie precedentemente rilevate per gli impianti interessati da questi fenomeni non sono più in essere (euro 13.953 mila).
- Infine, i crediti nei confronti di alcuni operatori si sono ridotti anche a seguito di ricalcoli delle misure, che hanno comportato conguagli netti a favore degli stessi (euro 16.747 mila).

Il fondo svalutazione crediti (euro 42.987 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti altamente inesigibili la società ha ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2018 registra un decremento netto di euro 2.281 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per euro 2.594 mila al netto di nuovi accantonamenti per euro 313 mila.

I *Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali* sono pari a euro 2.780.814 mila e riguardano essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della CSEA (euro 2.693.808 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche



(euro 86.683 mila);

- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione - CB CAR (euro 322 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di euro 364.175 mila dovuto essenzialmente alla riduzione di fabbisogno A<sub>SOS</sub> in ragione dei minori oneri a titolo di incentivazione fotovoltaica, in quanto il 2018 è stato un anno con un più basso irraggiamento rispetto al 2017, e dei minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6/92, per la scadenza di alcune convenzioni.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

La voce pari a euro 16.000 mila accoglie il finanziamento erogato nei confronti della controllata RSE. La variazione notevole rispetto allo scorso anno è dovuta alla restituzione totale da parte della controllata AU del finanziamento concesso (euro 200.000 mila) e alla restituzione parziale di quello concesso alla controllata RSE (euro 31.000 mila).

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018, pari a euro 1.881.795 mila, sono riferite a depositi di conto corrente.

### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti pari a euro 635 mila sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi. Sono relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

## 7.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

**Tabella 21 - Stato patrimoniale - Passività**

Stato patrimoniale	2017	2018	Var. ass. 2018-2017	Var. % 2018- 2017
<b>Passivo</b>				
<b>A) Patrimonio netto</b>				
<b>I - Capitale</b>	26.000.000	26.000.000	0	0
<b>IV - Riserva legale</b>	5.200.000	5.200.000	0	0
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>	9.696.594	11.834.991	2.138.397	22
<b>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</b>	6.991.794	8.977.532	1.985.738	28
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>47.888.388</b>	<b>52.012.523</b>	<b>4.124.135</b>	<b>9</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	10.112	19.142	9.030	89
2) per imposte, anche differite	381.556	299.947	-81.609	-21
4) altri	35.680.296	36.593.654	913.358	3
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>36.071.964</b>	<b>36.912.743</b>	<b>840.779</b>	<b>2</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>2.475.765</b>	<b>2.383.568</b>	<b>-92.197</b>	<b>-4</b>
<b>D) debiti</b>				
4) debiti verso banche				
esigibili entro l'esercizio successivo	746.508.356	451.504.448	-295.003.908	-40
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.268.000	8.800.000	-1.468.000	-14
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>756.776.356</b>	<b>460.304.448</b>	<b>-296.471.908</b>	<b>-39</b>
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	4.614.430.906	4.175.158.536	-439.272.370	-10
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-	-
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>4.614.430.906</b>	<b>4.175.158.536</b>	<b>-439.272.370</b>	<b>-10</b>
9) debiti verso imprese controllate	15.797.827	15.428.036	-369.791	-2
12) debiti tributari	44.531.986	47.519.163	2.987.177	7
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.988.001	2.074.899	86.898	4
14) altri debiti	558.497.780	1.461.126.908	902.629.128	162
<b>Totale debiti</b>	<b>5.992.022.856</b>	<b>6.161.611.990</b>	<b>169.589.134</b>	<b>3</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>33.855.713</b>	<b>33.885.451</b>	<b>29.738</b>	<b>0</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>6.112.314.686</b>	<b>6.286.806.275</b>	<b>174.491.589</b>	<b>3</b>

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti.

### Patrimonio netto

#### Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un

euro ciascuna, ed è interamente versato.

L'incremento del patrimonio netto è attribuibile all'utile conseguito nel 2017 e destinato a riserve.

#### *Riserva legale*

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

#### *Altre riserve*

La voce Riserva disponibile pari a euro 9.697 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice civile.

Tale voce rispetto al 2017 è incrementata di euro 2.138 mila in relazione all'utile conseguito nel 2017 e destinato a riserva.

#### *Utile di esercizio*

L'utile formatosi nel 2018 ammonta a circa euro 8.978 mila (6.992 mila nel 2017).

### **fondo per rischi ed oneri**

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2018.

**Tabella 22 - Movimentazione del fondo**

*(in migliaia)*

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2017	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12.2018
fondo per trattamento di quiescenza	10	15	(6)	-	-	19
fondo per imposte, anche differite	382	-	(82)	-	-	300
Altri fondi	35.680	7.619	(5.022)	(58)	(1.625)	36.594
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>36.072</b>	<b>7.635</b>	<b>(5.110)</b>	<b>(58)</b>	<b>(1.625)</b>	<b>36.913</b>

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 300 mila), accoglie le imposte differite sulle

differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2018 il suddetto fondo si è decrementato di euro 82 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Nella voce Altri fondi (euro 36.594 mila) sono ricompresi il fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 13.890 mila), il fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 7.758 mila), il fondo regolazione tariffaria (euro 5.308 mila) e il fondo premi al personale (euro 9.638 mila).

Il fondo contenzioso e rischi diversi subisce un decremento netto rispetto all'esercizio 2017, pari a euro 2.157 mila, dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 215 mila);
- utilizzi (euro 689 mila) e riclassifiche a debito certo (euro 58 mila);
- e rilasci del fondo (euro 1.625 mila) per il venir meno di alcune cause giuslavoristiche e ad alcune cause relative ai campi elettromagnetici.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2018 sono stati effettuati utilizzi per euro 455 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2018, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 6.619 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 3.877 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2018 e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per euro 6.895 mila.

Il fondo rischi regolazione tariffaria: la delibera della AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016 prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del patrimonio netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91 per cento; dal momento che lo scorso anno si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata delibera in quanto successivi ad essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici di esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine ad un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato in parte (euro 1.501 mila) in sede di chiusura dell'esercizio 2016 e per euro 367 mila in sede di chiusura

dell'esercizio 2017, risultando quindi pari a euro 4.800 mila al 31 dicembre 2017. Nell'anno 2018 si è proceduto ad un ulteriore accantonamento del fondo di euro 508 mila in ragione del quale il fondo rischi regolazione tariffaria al 31 dicembre 2018 risulta pari a euro 5.308 mila. Tale accantonamento si è reso necessario in quanto i contributi a copertura dei costi di funzionamento avrebbero determinato una remunerazione del patrimonio netto superiore al 2,61 per cento così come previsto dalla delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio 2019.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

La diminuzione di euro 92 mila rispetto al valore del 2017, è costituito dal saldo netto tra l'accantonamento dell'esercizio (euro 2.163 mila), l'utilizzo per versamenti ai vari fondi di previdenza scelti dai dipendenti (euro 2.115 mila) e l'erogazione degli anticipi sul TFR ai dipendenti per l'acquisto della prima casa o per spese sanitarie (euro 140 mila).

### **debiti**

I debiti verso banche sono pari euro 460.304 mila nel 2018 in decremento rispetto al 2017 (si sostanziano in 756.776 mila).

In particolare, i debiti verso banche a breve termine si decrementano di euro 295.005 mila e la variazione in diminuzione è dovuta alle minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2018 rispetto a quelle presenti al 31 dicembre 2017; la riduzione è imputabile principalmente:

- al finanziamento concesso ad AU nel 2017 (euro 200.000 mila) e non presente nel 2018 e alla riduzione di quello verso RSE (euro 31.000 mila);
- al minore fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (euro 164.005 mila).

Tali variazioni sono state in parte compensate da un incremento delle posizioni a breve dovuto all'ulteriore versamento di euro 100.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge n. 45 del 2017.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2018, rispettivamente ad euro 8.400 mila e ad euro 1.867 mila, accesi per l'acquisto di un edificio a Roma.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 4.614.431 mila) sono legati sia a partite energetiche sia non. La voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a euro 439.272 mila, dovuto essenzialmente al decremento dei debiti per

incentivi a impianti fotovoltaici (euro 378.347 mila); il 2017, infatti, era stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata era stata maggiore rispetto all'anno in corso. A questa riduzione si è affiancata quella che ha interessato il meccanismo del GRIN (euro 214.424 mila) a seguito della scadenza di alcune convenzioni.

I debiti verso le imprese controllate pari a euro 15.428 riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa.

I debiti tributari pari a euro 47.519 mila accolgono essenzialmente i debiti verso l'Erario per l'IVA (euro 6.888 mila) e per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta (euro 40.459 mila).

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 2.075 mila, sono composti essenzialmente dai debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I debiti verso altri, pari a euro 1.460.827 mila, si riferiscono essenzialmente ai debiti per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (euro 1.452.177 mila).

debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali: tale voce accoglie principalmente le somme da riversare a CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (euro 299 mila).

### **Ratei e risconti passivi**

La voce pari ad euro 33.885 mila è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi (euro 33.735 mila), come per il 2017, che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (delibera dell'Autorità 162/99) e alla c.d. "riconciliazione" relativa al 2001.

## **7.3 Il Conto economico**

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2018.

**Tabella 23 - Conto economico**

	2017	2018	Var. ass. 2018-2017	Var. % 2018-2017
<b>A) Valore della produzione</b>				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.545.888.513	14.238.991.028	-306.897.485	-2
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	322.805.667	131.285.419	-191.520.248	-59
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>14.868.694.180</b>	<b>14.370.276.447</b>	<b>-498.417.733</b>	<b>-3</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.684.216.149	4.696.414.064	12.197.915	0
7) per servizi	34.203.601	32.810.628	-1.392.973	-4
8) per godimento di beni di terzi	1.879.218	2.223.110	343.892	18
9) per il personale				
a) salari e stipendi	32.311.072	33.952.161	1.641.089	5
b) oneri sociali	9.188.278	9.541.323	353.045	4
c) trattamento di fine rapporto	2.206.574	2.216.838	10.264	0
d) trattamento di quiescenza e simili	33.569	76.050	42.481	127
e) altri costi	1.061.828	1.096.325	34.497	3
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>44.801.321</b>	<b>46.882.697</b>	<b>2.081.376</b>	<b>5</b>
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni imm.li	14.399.317	13.841.604	-557.713	-4
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.194.717	6.038.415	-156.302	-3
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.373.573	768.668	-19.604.905	-96
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>40.967.607</b>	<b>20.648.687</b>	<b>-20.318.920</b>	<b>-50</b>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamenti per rischi	554.350	718.854	164.504	30
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	10.064.131.995	9.580.717.134	-483.414.861	-5
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>14.870.754.241</b>	<b>14.380.415.174</b>	<b>-490.339.067</b>	<b>-3</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-2.060.061</b>	<b>-10.138.727</b>	<b>-8.078.666</b>	<b>392</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
15) proventi da partecipazioni:				
da imprese controllate	8.227.254	9.125.197	897.943	11
16) altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9.546	7.239	-2.307	-24
d) proventi diversi dai precedenti	3.462.786	11.515.204	8.052.418	233
da imprese controllate	233.221	207.729	-25.492	-11
<b>Totale proventi diversi dai precedenti</b>	<b>3.696.007</b>	<b>11.722.933</b>	<b>8.026.926</b>	<b>217</b>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>3.705.553</b>	<b>11.730.172</b>	<b>8.024.619</b>	<b>217</b>
17) interessi e altri oneri finanziari				
Altri	1.068.077	797.865	-270.212	-25
17-bis) utili e perdite su cambi		-1.455		
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</b>	<b>10.864.730</b>	<b>20.056.049</b>	<b>9.191.319</b>	<b>85</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività</b>				
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>8.804.669</b>	<b>9.917.322</b>	<b>1.112.653</b>	<b>13</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
imposte correnti	1.396.026	720.922	-675.104	-48
imposte relative a esercizi precedenti		300.477		
imposte differite e anticipate	416.849	-81.609	-498.458	-120
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>1.812.875</b>	<b>939.790</b>	<b>-873.085</b>	<b>-48</b>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>6.991.794</b>	<b>8.977.532</b>	<b>1.985.738</b>	<b>28</b>

La gestione caratteristica, già negativa nel 2017, si deteriora ulteriormente, registrando un valore negativo di 10,1 milioni di euro, a causa del generale andamento causato dall'aumento dei costi (in particolare del personale) e dalla diminuzione dei ricavi (in particolare per la riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica) ma anche a causa delle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (- 19.605 mila euro).

Al riguardo, la Corte richiama l'attenzione della società sulla necessità di perseguire l'equilibrio economico.

L'utile di esercizio (8.977 mila euro), in incremento rispetto a quanto registrato nel 2017 (+28 per cento) è condizionato dalla voce "Altri", che passa da 3.462 a 11.515 mila euro, tra i "Proventi e oneri finanziari", principalmente relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente tariffaria ASOS.

Al 31 dicembre 2018 la voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni presenta un decremento complessivo del 2 per cento. Tale decremento è dato sostanzialmente dalla riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (euro 627.507mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07. Tale variazione è legata al fatto che, nell'esercizio 2018, si è registrata una riduzione degli oneri relativi al fotovoltaico a causa del più basso irraggiamento rispetto all'anno precedente e a una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

Di seguito la tabella.



**Tabella 24 – Ricavi vendite e prestazioni**

<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Variazioni</b>
<b>RICAVI DA VENDITA DI ENERGIA VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO</b>			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.748.086	1.847.187	99.101
<b>RICAVI DA VENDITA DI ENERGIA VERSO TERZI</b>			
Ricavi da convenzione RFI	333.447	378.100	44.653
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	46.234	35.225	(11.009)
Altri ricavi	942	409	(533)
<b>Totale ricavi da vendita di energia</b>	<b>2.128.709</b>	<b>2.260.921</b>	<b>132.212</b>
<b>ALTRI RICAVI</b>			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.505	25.527	22
Corrispettivo a copertura costi di istruttoria impianti FER	7.041	7.467	426
Corrispettivi a copertura costi amministrativi RID e SSP	19.654	20.205	551
Corrispettivo per spese di istruttoria CB	5.877	3.632	(2.245)
Ricavi da vendita CV	7.086	77.966	70.880
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti CIP6/92	3.394	2.601	(793)
Commissioni relative a GO e RECS	3.114	4.088	974
Ricavi da vendita CB	8.712	9.545	833
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEEU (Delibera 578/2013)	33	-	(33)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	1.583	1.624	41
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	654	674	20
Ricavi da vendita GO	11.686	35.151	23.465
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	1.649	2.270	621
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	852	1.664	812
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	586	145	(441)
Contributo per la gestione del biometano	35	95	60
Corrispettivo per spese di istruttoria impianti fotovoltaici	7	-	(7)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	13.929	13.698	(231)
Ricavi da impianti di bioliquidi - D.L. Fare	28.097	-	(28.097)
Ricavi da ritiro biocarburanti	-	13.655	13.655
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>139.494</b>	<b>220.007</b>	<b>80.513</b>
Contributi a copertura costi del GSE	6.442	10.117	3.675
Contributi incentivazione energia elettrica	12.166.586	11.539.079	(627.507)
Contributi per FER termiche, CB e Biometano	104.657	208.866	104.209
<b>TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>14.545.888</b>	<b>14.238.991</b>	<b>(306.897)</b>

Il decremento suddetto è stato in parte compensato da un incremento dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (euro 260.851 mila) in virtù del consistente aumento del PUN, e da un incremento dei contributi per FER Termiche, CB e Biometano.

La voce Altri ricavi e proventi, pari ad euro 131.285 mila - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

**Tabella 25 - Altri ricavi e proventi**

*(in migliaia)*

	2017	2018	Variazioni
<b>Sopravvenienze attive verso terzi</b>			
Contributi incentivazione fotovoltaico	170.167	38.776	(131.391)
Sbilanciamento CIP6	3.396	4	(3.392)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	11.832	14.936	3.104
Acquisto energia CIP6	7.541	3.043	(4.498)
Ritiro Dedicato e Tariffa onnicomprensiva	16.835	20.854	4.019
Scambio sul Posto	384	48	(336)
Conguagli Scambio sul Posto	37.644	-	(37.644)
Escussione fideiussioni	158	608	451
Altre sopravvenienze	6.323	7.251	928
<b>Sopravvenienze attive GRIN</b>	<b>57.445</b>	<b>38.119</b>	<b>(19.326)</b>
<b>Totale sopravvenienze attive verso terzi</b>	<b>311.726</b>	<b>123.644</b>	<b>(188.082)</b>
<b>Ricavi per prestazioni e servizi vari</b>			
<b>Verso società del Gruppo</b>	<b>4.802</b>	<b>4.257</b>	<b>(545)</b>
<b>Verso terzi</b>	<b>6.277</b>	<b>3.384</b>	<b>(2.893)</b>
<b>Totale ricavi per prestazioni e servizi vari</b>	<b>11.079</b>	<b>7.641</b>	<b>(3.438)</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>322.805</b>	<b>131.285</b>	<b>(191.520)</b>

Le sopravvenienze attive nel 2018 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa rispetto allo scorso esercizio è data dal decremento delle partite afferenti:

- ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (euro 131.391 mila);
- ai conguagli dello Scambio sul Posto (euro 37.644 mila), non presenti nel 2018;
- al GRIN (euro 19.326 mila);
- all'acquisto di energia CIP6 (euro 4.498 mila) ed agli sbilanciamenti CIP6 (euro 3.392 mila).

Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento delle sopravvenienze per Ritiro Dedicato e Tariffa onnicomprensiva (euro 4.019 mila) e per sbilanciamenti da RID, FER e

Fotovoltaico (euro 3.104 mila). Al fine di una migliore rappresentazione sono state riclassificate nella voce oneri diversi di gestione le sopravvenienze relative agli esercizi precedenti.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (euro 3.142 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti. La voce comprende inoltre un rilascio del fondo contenzioso (euro 1.625 mila) per la positiva evoluzione di alcuni giudizi, principalmente in materia giuslavoristica.

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente Asos.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla capogruppo. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'Autorità (euro 1.462 mila), i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (euro 1.004 mila).

La composizione dei costi della produzione, pari nel 2018 a euro 14.380.415 mila, è evidenziata nella tabella seguente:

**Tabella 26 - Dettaglio costi della produzione**

<i>(in migliaia)</i>			
<b>COSTI</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var. ass. 2018-2017</b>
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.684.216	4.696.414	12.198
per servizi	34.204	32.811	-1.393
per godimento di beni di terzi	1.879	2.223	344
per il personale	44.801	46.883	2.082
ammortamenti e svalutazioni	40.968	20.649	-20.319
accantonamenti per rischi	554	719	165
oneri diversi di gestione	10.064.132	9.580.717	-483.415
<b>Totale</b>	<b>14.870.754</b>	<b>14.380.416</b>	<b>-490.338</b>

Il decremento pari a euro 490.338 mila è dato principalmente dalla riduzione dei costi per gli oneri diversi di gestione (euro 483.415 mila) e dei costi per ammortamenti e svalutazioni (euro 20.319 mila).

Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei costi delle materie prime, sussidiarie e di consumo (euro 12.198 mila).

I Costi per servizi sono dettagliati nella tabella che segue.

**Tabella 27 - Dettaglio costi per servizi**

(in migliaia)

	2017	2018	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.308	1.208	(100)
Costi verso GME per registrazione fee GO	84	76	(8)
Altri costi	35	33	(2)
<b>Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo</b>	<b>1.427</b>	<b>1.318</b>	<b>(110)</b>
<b>Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo</b>	<b>387</b>	<b>47</b>	<b>(340)</b>
Prestazioni professionali	13.124	11.393	(1.731)
Costi per <i>contact center</i> in <i>outsourcing</i>	4.978	3.701	(1.277)
Prestazioni per attività informatiche	3.421	2.912	(509)
Servizi di <i>facility management</i>	4.623	4.924	300
Manutenzioni e riparazioni	2.241	3.626	1.385
Servizi per il personale	1.341	1.417	76
Immagine e comunicazione	694	695	0
Emolumenti amministratori e sindaci	113	164	51
Altri servizi	1.853	2.615	762
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	32.389	31.447	(943)
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>34.204</b>	<b>32.811</b>	<b>(1.392)</b>

I costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo si decrementano di euro 110 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (euro 100 mila) e per le certificazioni relative alle GO (garanzie di origine da fonti rinnovabili) (euro 8 mila). Anche i costi per servizi diversi dall'energia verso le società del Gruppo risultano in calo per euro 340 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (euro 942 mila), nel rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n. 135 del 2012 e dalla legge n. 89 del 2014, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11.393 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 5.128 mila);
- professionisti per lo sviluppo e l'ottimizzazione di alcuni processi aziendali (euro 1.491 mila);

- prestazioni a supporto dei progetti per la Strategia Energetica Nazionale (euro 1.015 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1.002 mila);
- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del d.m. 28 dicembre 2012 (euro 745 mila).

Il decremento rispetto al 2017 (euro 1.731 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (euro 2.047 mila), per l'ottimizzazione dei processi (euro 626 mila) e per le verifiche (euro 532 mila); dall'altro, l'aumento determinato dai costi per prestazioni a supporto dei progetti per la Strategia Energetica Nazionale (euro 1.015 mila), non presenti nello scorso esercizio, dalle spese legate alla gestione del contenzioso (euro 577 mila) e dal supporto all'istruttoria del Conto Termico (euro 353 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* a supporto dei processi operativi (euro 3.701 mila) presentano una riduzione rispetto all'esercizio precedente (euro 1.277 mila).

I costi per attività informatiche (euro 2.912 mila) sono composti da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 2.052 mila) e dai canoni per l'utilizzo di *software* in gestione alla società (euro 608 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente alla conclusione nel corso del 2017 del contratto inerente all'attività di *metering* satellitare, il che ha comportato l'azzeramento di tale voce nell'anno 2018, determinando una diminuzione di euro 518 mila.

I costi per servizi di *facility management* (euro 4.924 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 1.986 mila), per la pulizia (euro 622 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 480 mila), per la vigilanza (euro 477 mila), per trasmissione dati (euro 378 mila), e per i servizi di *reception* (euro 347 mila). L'incremento complessivo della voce (euro 300 mila) è determinato dall'incremento che interessa i costi per servizi di centralino e protocollo (euro 357 mila).

I costi per manutenzioni (euro 3.626 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (euro 3.439 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (euro 187 mila).

I costi per servizi al personale (euro 1.417 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 705 mila), da spese di trasferta (euro 447 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 150 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori e l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 695 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente la voce resta sostanzialmente invariata.

La voce emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 164 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 101 mila agli amministratori e per euro 63 mila ai sindaci.

La voce altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (euro 1.796 mila) oltre che da costi per trasporti, per pedaggi e parcheggi e per servizi assicurativi. In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (euro 50 mila) per le attività svolte.

Nel 2018 la posta Godimento beni dei terzi è aumentata di euro 344 mila a seguito dell'aumento dei costi delle locazioni. Di seguito, si espone la composizione di tale voce.

	<i>(in migliaia)</i>		
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Variazioni</b>
Affitti e locazioni di beni immobili	1.682	2.033	351
Noleggi	198	191	(7)
<b>Totale costi per godimento di beni di terzi</b>	<b>1.879</b>	<b>2.223</b>	<b>344</b>

Il Costo del personale pari a euro 46.883 mila registra un incremento di euro 2.081 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 599 risorse nel 2017 a 612 nel 2018, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Gli Ammortamenti e svalutazioni pari a euro 20.649 mila registrano un decremento pari a euro

20.319 mila da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (euro 19.605 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Alla riduzione delle svalutazioni si è affiancata anche la diminuzione degli ammortamenti, che subiscono un decremento netto di euro 714 mila.

Gli Accantonamenti per rischi riguardano l'adeguamento del fondo regolazione tariffaria (euro 508 mila) a seguito del disposto della delibera dell'Autorità 172/2019/r/eel del 7 maggio, ed oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio nr. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 211 mila).

La voce oneri diversi di gestione è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro 170.958 mila) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 9.409.759 mila). Rispetto al 2017 la voce registra un decremento complessivo di euro 483.414 mila. Le sopravvenienze passive, che mostrano un incremento rispetto al 2017 di euro 155.650 mila, risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente Asos o, per quanto attiene a quelle connesse agli sbilanciamenti del Ritiro dedicato, nel corrispondente ammontare positivo delle sopravvenienze verso Terna.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Il decremento di quest'ultimi rispetto al 2017 è pari a euro 639.065 mila ed è dovuto essenzialmente ai contributi per il Fotovoltaico (euro 545.357 mila), in quanto l'esercizio 2017 era stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata era stata maggiore rispetto all'anno 2018; per il GRIN (euro 211.710 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni.

Tali decrementi sono stati in parte calmierati da un incremento dei contributi per FER termiche (euro 99.478 mila) in seguito all'applicazione del Conto Termico 2.0, dei contributi per integrazione prezzo delle FER elettriche (euro 7.943 mila) e dei costi dei CB (euro 5.208 mila).

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 20.056 mila, aumentato quasi del doppio rispetto al 2017 ed è dato da proventi per euro 20.855 mila e da oneri e interessi passivi per euro 799 mila.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2018 e

sono pari a euro 9.125 mila, in aumento di 898 mila rispetto al 2017.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti (che passano da 1.865 euro a 10.545 mila); tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente ASOS, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa;

Tale posta è inoltre composta da interessi sulle dilazioni di pagamento (euro 785 mila), da interessi sui depositi e conti correnti bancari (euro 174 mila) e da altri proventi (euro 226 mila).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti essenzialmente dagli altri oneri finanziari e interessi passivi sui finanziamenti e di mora (euro 799 mila).

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti e differite, sono pari a euro 940 mila.

Il Risultato d'esercizio dell'anno 2018 è stato pari a euro 8.978 mila in aumento rispetto al 2017 (6.992 mila)



## 7.4 Il Rendiconto finanziario

Tabella 28 – Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2017	2018	Var. ass. 2018-2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
21) Utile (perdita) dell'esercizio	6.991.794	8.977.532	1.985.738
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>1.812.875</b>	<b>939.790</b>	<b>-873.085</b>
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-2.766.110 -8.227.254	-11.016.307 -9.125.197	-8.250.197 -897.943
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-2.188.695	-10.224.182	-8.035.487
Accantonamenti ai fondi	8.658.724	9.796.274	1.137.550
Ammortamenti delle immobilizzazioni	20.594.034	19.880.019	-714.015
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.099		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie			
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-1.743.112	-1.517.948	225.164
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>27.510.745</b>	<b>28.158.345</b>	<b>647.600</b>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	25.322.050	17.934.163	-7.387.887
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze			
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	249.965.879	181.584.905	-68.380.974
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	248.201.816	-438.409.117	-686.610.933
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-1.193.756	825.741	2.019.497
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-175.865	29.738	205.603
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-380.566.378	1.308.937.116	1.689.503.494
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>116.231.696</b>	<b>1.052.968.383</b>	<b>936.736.687</b>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	141.553.746	1.070.902.546	929.348.800
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	2.752.604	10.792.484	8.039.880
(Imposte sul reddito pagate)	-3.528.460	-600.314	2.928.146
Dividendi incassati	8.227.254	9.125.197	897.943
(Utilizzo dei fondi)	-7.049.083	-7.364.295	-315.212
Altri incassi/(pagamenti)			
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>402.315</b>	<b>11.953.072</b>	<b>11.550.757</b>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	141.956.061	1.082.855.618	940.899.557

(segue)

(segue tabella 28)

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-4.039.864	-4.257.175	-217.311
Disinvestimenti	452.179	-228.891	-681.070
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-12.655.828	-18.196.963	-5.541.135
Disinvestimenti	2.328.679	-634.363	-2.963.042
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>			
(Investimenti)	-192.043	-368.241	-176.198
Disinvestimenti			
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-200.500.000	231.000.000	431.500.000
Disinvestimenti			
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)			
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-214.606.877	207.314.367	421.921.244
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	651.222.945	-295.005.241	-946.228.186
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	-1.466.667	-1.466.667	0
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)			
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-105.255.308	-4.853.397	100.401.911
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	544.500.970	-301.325.305	-845.826.275
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	471.850.154	988.844.680	516.994.526
Effetto cambi sulle disponibilità liquide			
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	421.091.432	892.943.295	471.851.863
Assegni			
Danaro e valori in cassa	8.396	6.687	-1.709
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>421.099.828</b>	<b>892.949.982</b>	<b>471.850.154</b>
di cui non liberamente utilizzabili			
Disponibilità liquide a fine esercizio			
1) depositi bancari e postali	892.943.295	1.881.789.915	988.846.620
2) assegni			
3) danaro e valori in cassa	6.687	4.748	-1.939
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>892.949.982</b>	<b>1.881.794.663</b>	<b>988.844.681</b>

Dall'analisi del Rendiconto Finanziario, si registra un incremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2018, per complessivi euro 988.845 mila, ascrivibile in gran parte ad un miglioramento del circolante.

L'utile dell'esercizio, rettificato da imposte, interessi e dividendi incassati presenta un valore negativo pari ad euro -10.224 mila.

Le rettifiche prima delle variazioni di capitale circolante netto hanno segno positivo (euro

28.158 mila), e sono sostanzialmente analoghe a quelle del 2017, interessando ammortamenti ed accantonamenti ai fondi.

L'incremento del capitale circolante netto (euro 936.736.687 mila) è dovuto essenzialmente alla variazione positiva della voce "Altre variazioni del capitale circolante netto" (euro 1.308.937) e alla riduzione dei crediti verso clienti (euro 181.584 mila). Tali effetti positivi sono stati in parte compensati da un decremento dei debiti verso i fornitori (euro 438.409 mila).

Il Flusso di cassa positivo della gestione reddituale (euro 1.082.856 mila) è stato ulteriormente incrementato dal flusso finanziario derivante dall'attività d'investimento (euro 207.314 mila).

Il flusso positivo è stato determinato dal rimborso da parte delle controllate dei finanziamenti concessi nell'esercizio precedente (euro 231.000 mila), al netto degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2018, che hanno interessato sia le immobilizzazioni immateriali che le immobilizzazioni materiali.

Nell'ambito dei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, il rimborso dei debiti a breve e a lungo verso le banche pari complessivamente a euro 296.472 mila e il pagamento dei dividendi pari a euro 4.853 hanno determinato un flusso negativo per euro 301.325 mila.

## **8. IL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo GSE, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla Nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo GSE e le tre società controllate AU, GME e RSE, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

### **8.1 Stato patrimoniale consolidato attivo**

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 29 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale Attivo	2017	2018	Var. ass. 2018-2017	Var. % 2018- 2017
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	-	-		
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.870	21.195	5.325	34
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.858	1.814	-44	-2
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.674	1.975	301	18
7) altre	11.234	9.699	-1.535	-14
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>30.636</b>	<b>34.683</b>	<b>4.047</b>	<b>13</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>				
1) terreni e fabbricati	48.643	47.318	-1.325	-3
2) impianti e macchinario	8.518	8.635	117	1
3) attrezzature industriali e commerciali	1.581	1.377	-204	-13
4) altri beni	487.100	589.388	102.288	21
5) immobilizzazioni in corso e acconti	109	241	132	121
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>545.951</b>	<b>646.959</b>	<b>101.008</b>	<b>19</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>				
2) crediti				
d-bis) verso altri	24.119	25.245	1.126	5
esigibili entro l'esercizio successivo	11.564	6.966	-4.598	-40
esigibili oltre l'esercizio successivo				
Totale crediti	24.119	25.245	1.126	5
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>24.119</b>	<b>25.245</b>	<b>1.126</b>	<b>5</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>600.706</b>	<b>706.887</b>	<b>106.181</b>	<b>18</b>
<b>C) Attivo circolante</b>				
<b>I - Rimanenze</b>	1.121	1.339	218	19
<b>II - Crediti</b>				
1) verso clienti	2.557.720	2.758.056	200.336	8
5 bis) crediti tributari	14.459	11.246	-3.213	-22
5 ter) imposte anticipate	4.270	3.553	-717	-17
5-quater) verso altri	385.819	334.212	-51.607	-13
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	3.199.440	2.805.670	-393.770	-12
<b>Totale crediti</b>	<b>6.161.708</b>	<b>5.912.737</b>	<b>-248.971</b>	<b>-4</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>				
1) partecipazioni in imprese controllate				
<b>IV - Disponibilità liquide</b>				
1) depositi bancari e postali	1.142.476	2.157.449	1.014.973	89
3) danaro e valori in cassa	20	18	-2	-10
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.142.496</b>	<b>2.157.467</b>	<b>1.014.971</b>	<b>89</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>7.305.325</b>	<b>8.071.543</b>	<b>766.218</b>	<b>10</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	2.578	1.652	-926	-36
<b>Totale attivo</b>	<b>7.908.609</b>	<b>8.780.082</b>	<b>871.473</b>	<b>11</b>

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un incremento di valore pari ad euro 871.473 mila rispetto all'esercizio 2017.

Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2018 un incremento complessivo, pari a euro 4.047 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno pari a euro 21.286 mila, al netto degli ammortamenti, pari a euro 17.239 mila.

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (euro 14.793 mila) e le altre immobilizzazioni (euro 4.716 mila). Quanto alla prima voce l'incremento ha riguardato essenzialmente il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura *software* a supporto dei processi di *business*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 101.008 mila, attestandosi ad euro 646.959 mila, a fronte degli euro 545.951 mila dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (euro 102.736 mila). Le immobilizzazioni finanziarie si sono incrementate di euro 1.126 mila e sono riferite in massima parte (euro 20.620 mila) ai crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria.

I crediti hanno subito un decremento di euro 248.971 mila passando da euro 6.161.708 mila nel 2017 a euro 5.912.737 mila nel 2018. Il maggiore decremento pari a euro 393.770 mila ha riguardato la voce Crediti verso CSEA, dovuto essenzialmente alla riduzione del fabbisogno Asos in ragione dei minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni, e ai minori oneri a titolo di incentivazione fotovoltaica, in quanto il 2018 è stato un anno con un più basso irraggiamento.

I crediti verso clienti hanno invece, subito un incremento pari a euro 200.336 mila rispetto al 2017 dovuto ai maggiori oneri per contributi fotovoltaico, FER elettriche e FER termiche.

Le disponibilità liquide che sono riferite ai depositi di conto corrente subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.014.971 mila. Tale incremento è ascrivibile:

- alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (euro 894.658 mila), passate da euro 544.218 mila ad euro 1.438.876 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal d.lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;
- all'ulteriore versamento di euro 100.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della legge n. 45 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"; tale versamento nello scorso esercizio era pari ad euro 300.000 mila;
- agli importi versati a titolo di deposito dagli operatori alla controllata GME (euro 32.422 mila);
- al trasferimento all'OCSIT della titolarità del fondo GPL e del fondo scorte di riserva appartenenti alla *ex* Cassa Conguaglio GPL (euro 21.890 mila).

Tali aumenti sono stati in parte compensati dall'assorbimento di liquidità per euro 31.255 mila della controllata GME derivante dai minori debiti connessi alla differente tempistica di incasso e pagamento del controvalore dell'energia scambiata su MPEG e MTE nel corso del mese di ottobre 2017; infatti, a seguito della differente data di *settlement*, gli incassi erano avvenuti negli ultimi mesi del 2017, mentre i pagamenti sono stati effettuati nei primi mesi del 2018.

## 8.2 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 30 - Stato patrimoniale consolidato passivo

*(in migliaia)*

Stato patrimoniale	2017	2018	Var. ass. 2018-2017	Var. % 2018- 2017
<b>Passivo</b>				
<b>A) Patrimonio netto</b>				
<b>I - Capitale</b>	26.000	26.000	0	0
<b>IV - Riserva legale</b>	5.200	5.200	0	0
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>	80	80	0	0
<b>VIII - Utili portati a nuovo</b>	27.475	30.569		11
<b>IX - Utile (perdita) del Gruppo</b>	7.948	9.379	1.431	18
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>66.703</b>	<b>71.228</b>	<b>4.525</b>	<b>7</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	131	120	-11	-8
2) per imposte, anche differite	1.524	403	-1.121	-74
4) altri	51.941	75.547	23.606	45
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>53.596</b>	<b>76.070</b>	<b>22.474</b>	<b>42</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>10.004</b>	<b>9.557</b>	<b>-447</b>	<b>-4</b>
<b>D) debiti</b>				
4) debiti verso banche	1.485.319	1.410.293	-75.026	-5
5) debiti verso altri finanziatori	140.001	453.683	313.682	224
6) acconti	4.970	4.811	-159	-3
7) debiti vs. fornitori	5.333.305	4.994.966	-338.339	-6
12) debiti tributari	45.860	49.627	3.767	8
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.532	4.720	188	4
14) altri debiti	728.094	1.669.229	941.135	129
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	684	304	-380	-56
<b>Totale debiti</b>	<b>7.742.765</b>	<b>8.587.633</b>	<b>844.868</b>	<b>11</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>35.541</b>	<b>35.594</b>	<b>53</b>	<b>0</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>7.908.609</b>	<b>8.780.082</b>	<b>871.473</b>	<b>11</b>

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2018 è pari ad euro 9.379 mila e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 6.383 mila.

L'incremento del patrimonio netto pari a euro 3.094 mila è dovuto essenzialmente agli utili 2017 portati a nuovo.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano:



- l'indebitamento verso fornitori (da euro 5.333.305 mila a euro 4.994.966 mila), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (euro 338.339 mila) dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (euro 378.347 mila) e dei debiti per GRIN (euro 214.424 mila). Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento dei debiti della controllata GME per acquisto sul mercato a pronti e a termine di energia (euro 50.241 mila) e di gas naturale (euro 42.707 mila).

- l'incremento dei debiti verso altri (da euro 728.094 mila a euro 1.669.229 mila) dovuto essenzialmente all'aumento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di banditore per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (euro 903.596 mila). A questa variazione in aumento si sono affiancate quelle dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas della controllata GME (euro 17.168 mila), dovuto in particolare ai maggiori depositi effettuati dagli operatori sul mercato elettrico e la PCE, e dei depositi relativi ai mercati per l'ambiente (euro 15.254 mila). Un incremento più contenuto (euro 5.784 mila) ha interessato la voce degli altri debiti di natura diversa, al cui interno la variazione principale è attribuibile ad acconti della controllata AU per corrispettivi di funzionamento relativi al SII, all'OCSIT e ad altre attività in avvalimento, oltre che a depositi cauzionali rilasciati dagli esercenti la maggior tutela a garanzia della partecipazione alle gare dell'OCSIT.

- l'incremento dei debiti verso altri finanziatori (da euro 140.001 mila a euro 453.683 mila).

La voce accoglie per euro 283.683 mila i debiti della controllata AU verso società di *factoring* per la cessione di fatture di dicembre 2018 emesse nei confronti di due società esercenti la maggior tutela che hanno richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2019. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Da segnalare che l'incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2019, ha permesso alla società di rimborsare al *factor* le somme anticipate.

L'incasso è poi effettivamente avvenuto nel 2019, quindi questi debiti sono stati rimborsati al *factor* ed i costi dell'operazione sono stati addebitati alle società esercenti in linea con quanto richiesto dall'Autorità; e per euro 170.000 mila i debiti per le anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale fra entrate e uscite di cassa a seguito della modifica dei termini di pagamento sul MGP, in vigore dal 1° dicembre 2016.

## 8.3 Conto economico consolidato

Tabella 31 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

Conto economico	2017	2018	Var. ass. 2018-2017	Var. % 2018-2017
<b>A) Valore della produzione</b>				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.365.407	32.280.297	914.890	3
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	279	218	-61	-22
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	20		-20	-100
5) altri ricavi e proventi	439.051	230.937	-208.114	-47
<i>di cui contributi in c/ esercizio</i>	29	7	-22	-76
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>31.804.757</b>	<b>32.511.452</b>	<b>706.695</b>	<b>2</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.622.291	22.022.572	1.400.281	7
7) per servizi	827.704	654.912	-172.792	-21
8) per godimento di beni di terzi	19.476	24.726	5.250	27
9) per il personale				
a) salari e stipendi	67.075	69.726	-47.706	-71
b) oneri sociali	19.369	19.997	628	-76
c) trattamento di fine rapporto	4.721	4.767	46	1
d) trattamento di quiescenza e simili	189	199	10	5
e) altri costi	2.354	2.458	104	4
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>93.708</b>	<b>97.147</b>	<b>3.439</b>	<b>4</b>
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.299	17.158	-1.141	-6
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.621	7.970	349	5
d) svalutazioni dei crediti compresi	20.823	1.100	-19.723	-95
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>46.751</b>	<b>26.240</b>	<b>-20.511</b>	<b>-44</b>
12) accantonamenti per rischi	2.015	2.599	584	29
13) altri accantonamenti	0	0	0	
14) oneri diversi di gestione	10.183.730	9.681.411	-502.319	-5
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>31.795.675</b>	<b>32.509.607</b>	<b>713.932</b>	<b>2</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>9.082</b>	<b>1.845</b>	<b>-7.237</b>	<b>-80</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
16) altri proventi finanziari	11.453	20.070	8.617	75
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	14	14	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	306	0	-306	-100
d) proventi diversi dai precedenti	11.133	20.056	8.923	80
17) interessi e altri oneri finanziari	7.600	7.867	267	4
17 bis) utile (perdite) su cambi	-1	-1	0	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (16 - 17 + 17-bis)</b>	<b>3.854</b>	<b>12.204</b>	<b>8.350</b>	<b>217</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività</b>				
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>12.936</b>	<b>14.049</b>	<b>1.113</b>	<b>9</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.988	4.670	-318	-6
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>7.948</b>	<b>9.379</b>	<b>1.431</b>	<b>18</b>

Il valore della produzione è passato da euro 31.365.407 mila a euro 32.280.297 mila, con un incremento pari ad euro 914.890 mila dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- l'incremento dei ricavi delle vendite di energia (euro 1.977.678 mila); tale aumento è dovuto alle maggiori vendite effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (euro 2.092.999 mila) a seguito dell'aumento dei prezzi registrato nel corso dell'esercizio che ha più che compensato la riduzione dei volumi negoziati su tali mercati;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei TEE e dei CV di GME (euro 563.805 mila), dovuta alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente;
- la riduzione dei contributi da CSEA (euro 517.229 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (euro 11.539.079 mila), degli oneri legati al Conto Termico e al Biometano (euro 208.866 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (euro 10.117 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (euro 31.257 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (euro 8.788 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata al fatto che, nell'esercizio 2018, si è registrato un decremento degli oneri relativi al fotovoltaico a causa del più basso irraggiamento rispetto all'anno precedente e degli oneri relativi al GRIN e al CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni.

Analogamente i costi della produzione che si sostanziano in 32.509.603 mila vedono un aumento in particolare la posta "per materie prime sussidiarie e di consumo" che ha subito un incremento pari ad euro 1.400.281 mila (da euro 20.622.291 mila a euro 22.022.572 mila). La variazione è dovuta all'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori. Tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; l'incremento (euro 2.095.234 mila) è attribuibile quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine. Un aumento interessa anche i costi della capogruppo per RID, TO e FER elettriche (euro 207.010 mila).

L'utile del Gruppo è passato da euro 7.948 mila a euro 9.379 mila.

## 8.4 Conto economico consolidato riclassificato

Tabella 32 – Conto economico consolidato riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO			
Euro mila	2017	2018	Variazioni
<b>PARTITE PASSANTI</b>			
<b>Ricavi</b>			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	17.227.778	19.213.884	1.986.106
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	1.668.082	1.104.277	(563.805)
Contributi da Csea e da distributori	12.282.975	11.774.153	(508.822)
<b>Totale</b>	<b>31.178.835</b>	<b>32.092.314</b>	<b>913.479</b>
<b>Costi</b>			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	20.078.636	21.967.511	1.888.875
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.220.214	5.674.857	(545.357)
Contributi per GRIN	3.217.491	3.005.781	(211.710)
Costi di acquisto TEE e CV	1.797.675	1.132.265	(665.410)
Altri costi	157.050	258.656	101.606
Sopraavvenienze nette	(292.231)	53.244	345.475
<b>Totale</b>	<b>31.178.835</b>	<b>32.092.314</b>	<b>913.479</b>
<b>SALDO PARTITE PASSANTI</b>	-	-	-
<b>PARTITE A MARGINE</b>			
<b>Ricavi</b>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	127.005	126.930	(75)
Contributi da CSEA	41.134	47.305	6.171
Altri ricavi e proventi	36.490	44.144	7.654
<b>Costi</b>			
Costo del lavoro	93.708	97.150	3.442
Altri costi operativi	68.854	79.326	10.472
Sopraavvenienze passive	2.018	1.155	(863)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>40.049</b>	<b>40.748</b>	<b>699</b>
Ammortamenti e svalutazioni	27.067	25.760	(1.307)
Accantonamenti per rischi e oneri	2.015	2.599	584
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>10.967</b>	<b>12.388</b>	<b>1.421</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.969	1.661	(308)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>12.936</b>	<b>14.049</b>	<b>1.113</b>
Imposte	(4.988)	(4.670)	318
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.948</b>	<b>9.379</b>	<b>1.431</b>

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2018 è sintetizzata nella precedente tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 32.092.314 mila presentando una variazione positiva di euro 913.479 mila dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi di vendita di energia (euro 1.986.106 mila). Tale incremento è stato in parte compensato dalla riduzione dei ricavi dalla vendita di titoli sui Mercati per l'Ambiente (euro 563.805 mila) e dalla riduzione del contributo da CSEA (euro 508.822 mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria Asos.

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (euro 32.092.314 mila) registrano un incremento (euro 913.479 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (euro 1.888.875 mila), in parte compensati da una riduzione dei costi legati all'acquisto dei CB e CV (euro 665.410 mila), dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (euro 545.357 mila) e del GRIN (euro 201.710 mila).

Per quanto riguarda le partite a margine, i ricavi sono pari a euro 218.379 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 126.930 mila), dai contributi da CSEA (euro 47.305 mila) e dagli altri ricavi e proventi (euro 44.144 mila).

I costi ammontano a euro 177.631 mila con un incremento di euro 13.051 mila rispetto al 2017 dovuto essenzialmente ai maggiori costi operativi (euro 10.472 mila) e al costo del lavoro (euro 3.442 mila) in parte compensati da una riduzione delle sopravvenienze passive (euro 842 mila). Gli altri costi operativi si incrementano per effetto dei maggiori oneri sostenuti da AU (euro 4.792 mila) per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio dei giorni di scorta stoccati, per l'incremento della voce costi per servizi della controllata AU (euro 2.021 mila), della controllata GME (euro 1.096 mila) e della controllata RSE (euro 872 mila).

Il costo del lavoro si incrementa sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi.

La voce ammortamenti e svalutazioni (euro 25.760 mila) risulta in diminuzione (euro 1.307 mila) per effetto dei minori ammortamenti (euro 792 mila) e delle minori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (euro 515 mila).

Il margine operativo lordo (euro 40.748 mila) registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 699 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (euro 2.599 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (euro 1.859 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2018 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella deliberazione 895/2017/R/eel dell'Autorità;
- l'adeguamento, da parte della capogruppo, del fondo rischi regolazione tariffaria (euro 508 mila) a seguito di quanto stabilito dall'Autorità con delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio;
- l'accantonamento di euro 211 mila effettuato dalla capogruppo al fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a euro 12.388 mila con un incremento rispetto al 2017 di euro 1.421 mila

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 1.661 mila e risulta in diminuzione, rispetto al 2017, di euro 308 mila principalmente per il decremento che ha interessato gli altri proventi finanziari netti della capogruppo (euro 417 mila). Questa riduzione è ascrivibile principalmente alla diminuzione degli interessi attivi maturati sui conti correnti per la riduzione degli spread. Sono invece leggermente aumentati i proventi netti delle controllate.

Gli oneri per imposte (euro 4.670 mila) sono costituiti da imposte correnti (euro 4.777 mila), da imposte di esercizi precedenti (euro 300 mila), da imposte anticipate (euro 1.002 mila) e dall'utilizzo delle imposte differite (euro 1.409 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 9.379 mila.

## 9. CONCLUSIONI

Il Gestore dei Servizi Energetici sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili. Il GSE è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Complessivamente nel 2018 sono stati destinati alla promozione della sostenibilità circa euro 15,4 miliardi (quasi un punto percentuale del PIL dell'anno), di cui 11,6 miliardi per l'incentivazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, 1,7 miliardi ascrivibili all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 600 milioni relativi ai biocarburanti e 1,4 miliardi riconducibili ai proventi derivanti dall'ETS (*Emission Trading Scheme*).

Nel 2018 l'Italia, attraverso il GSE che ha tra l'altro, coordinato la fase redazionale, ha trasmesso alla Commissione europea la propria proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima alla fine del 2018.

Sotto il profilo economico finanziario si evidenzia che i ricavi complessivi della Capogruppo ammontano ad euro 14.370.276 mila registrando un decremento di euro 498.417 mila rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dovuto ai minori contributi ricevuti da CSEA (euro 627.507 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria Asos. La variazione, secondo la società, è legata al fatto che, nell'esercizio 2018, si è registrata una riduzione degli oneri relativi al fotovoltaico a causa di un minore irraggiamento rispetto all'anno precedente ed una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

Analogamente i costi di competenza, pari a euro 14.380.415 mila, registrano un decremento di euro 490.339 mila rispetto all'esercizio precedente a causa della riduzione dei costi per gli oneri diversi di gestione e dei costi per ammortamenti e svalutazioni.

In particolare, i costi per servizi, pari a euro 32.811 mila, registrano una riduzione di euro 1.392 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11.393 mila) che pure registra una contrazione.



Il costo del lavoro della società GSE ammonta a euro 46.883 mila e registra un incremento di 2.081 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 599 risorse nel 2017 a 612 nel 2018, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Si rileva che la gestione caratteristica, già negativa nel 2017, si deteriora ulteriormente, registrando un valore negativo di 10,1 milioni di euro, a causa del generale andamento causato dall'aumento dei costi (in particolare del personale) e dalla diminuzione dei ricavi (in particolare per la riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica) ma anche a causa delle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (- 19.605 mila euro).

L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 8.978 mila in aumento di euro 1.986 mila rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto si incrementa di euro 4.124 mila rispetto a un anno prima per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

Per quanto concerne il Gruppo i ricavi complessivi (euro 32.511.452 mila), presentano una variazione positiva (euro 706.695 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia effettuata dal GME sul mercato elettrico (euro 1.977.678 mila).

I costi della produzione ammontano a euro 32.519.607 mila e vedono in particolare un aumento della posta "materie prime sussidiarie e di consumo" (da euro 20.622.291 mila a euro 22.022.572 mila). La variazione è dovuta all'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 9.379 mila con un aumento di 1.431 mila rispetto al 2017 (7.948 mila). Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto del gruppo si incrementa di euro 4.525 mila, essenzialmente per gli utili 2017 portati a nuovo.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

